IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 96 — Centesimi 10 in tutto il Regno — DOMENICA 7 APRILE 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

La battaglia di Francia è alla terza fase. Gli eserciti di Ludendorf puntavano ad Amiens seguendo quattro direzioni, a sud di Moreuil, a sud est per l'Avre e la Somme, a nord est verso Albert, e a nord verso Doulens. Ma interviene la terza armata francese al sud ed il concatenamento fra i franco-inglesi si mantiene saldo. Una breve stasi. Ludendorf concentra il massimo sforzo contro Arras, invano. Si spinge fra Noyon e Lassigny, ottenendo successi parziali. Le brevi conquiste di terreno – poco adatto, del resto, ad esser baluardo di resistenza – non compensano le perdite rilevantissime dei tedeschi. E così ha fine la seconda fase. Intanto, per gli eserciti dell'Intesa, ai quali sono aggregati alcuni contingenti americani, si ottiene il comando unico, essenziale, sopra tutto, a una battaglia di manovra. L'urto è ricominciato con inaudita violenza. Clémenceau aveva detto: « I tedeschi non passeranno ». Il morale elevatissimo degli eserciti degli alleati e la larga dotazione d'istrumenti bellici sono condizioni beneaugurranti dell'esito della battaglia odierna che non ha precedenti nella storia.

Gli aviatori italiani hanno con efficacia partecipato al cimento.

***

Tra l'una fase e l'altra della battaglia, giunge da Vienna la parola di Czernin, ennesima creazione dell'offensiva pacifista. Il conte Czernin, basandosi sui trattati di pace con la Russia, con l'Ucraina e con la Romenia, ha riaffermato le disposizioni degl'Imperi Centrali a iniziare trattative con le Potenze dell'Intesa. Ha accennato ad offerte del signor Clémenceau, il quale ha smentito, recisamente.

La stampa dell'Intesa ha però subito rilevato che la formula tedesca « senza indennità e senza annessioni » è smentita, nel fatto, dalle condizioni create alla Russia, all'Ucraina e alla Romenia, tanto dal punto di vista territoriale che economico. Le mire del discorso Czernin evidentemente non erano di far breccia nella situazione militare dell'Intesa, bensì di spiegare influenza sulle popolazioni degli Stati avversari per tentare una qualche depressione nello spirito di resistenza e di sacrificio. Ma ormai i popoli hanno aperto gli occhi circa i tranelli degli avversari.

***

Mentre il conte Czernin pronunciava questo discorso, l'opinione negli ambienti tedeschi si orientava sempre più verso una « pace di sicurezza militare ed economica » la quale comporterebbe, per conseguenza, un regime di più ampie annessioni, non soltanto ad oriente, ma anche ad occidente. La *Taegliche Rundschau*, facendosi eco di queste manifestazioni, ricorda le parole pronunziate nell'ultima seduta del *Reichstag* dal conte Westarp, portavoce dello Stato Maggiore, ed esprime la speranza che il Governo saprà comprendere il suo dovere. Si annunzia intanto che a Minsk in Russia si è già aperta e funziona regolarmente una succursale della Banca tedesca di Stato. Il Governo procede ad accaparrarsi la maggiore quantità possibile di cotone nei distretti di Khiva, Taskent e Buchara. A Odessa sono arrivati una diecina di vapori mercantili.

E' evidente che la « pace orientale » serve, attualmente, ad aprire i mercati di approvvigionamento a gl'imperi centrali, con la tendenza a favorirne, mercè la prevalenza militare, la conquista economica.

***

Malgrado l'attuale alleanza, si accentua, ogni giorno più, il conflitto fra la Turchia e la Bulgaria. Questa chiede la Dobrugia fino alle bocche del Danubio e il porto di Costanza. Quando a Sofia si apprese che la Turchia, in compenso della cessione della Dobrugia, chiedeva, a sua volta la restituzione del corso inferiore della Maritza e la ferrovia da Adrianopoli a Dedeagatch, anche la stampa del Governo, unanime, invitò Radoslavoff a dare un rifiuto categorico. Il *Dnevnik* cerca di dimostrare che l'attuale frontiera fra i due Stati corrisponde perfettamente alla tutela dei reciproci interessi, e che l'interesse comune è soltanto quello di difendere Costantinopoli e gli Stretti. La stampa di opposizione, che s'ispira da Guerchoff e Malinow, confuta il dogma dell'equilibrio balcanico, messo innanzi dalla politica turca per giustificare le sue pretese.

***

Un telegramma da Mosca annunziava ier l'altro che Erzerum era stata ripresa da distaccamenti armeni. La notizia finora non è stata confermata. Dopo lo sfacelo dell'esercito russo, che per avere dato in Asia magnifiche prove di organizzazione e di valore sotto la condotta del granduca Nicola, le sorti dell'Armenia furono precipitate con la pace di Brest Litowsk. Poichè questa pace recava, esplicitamente, il disinteressamento della Russia massimalista alla questione dell'Oriente, i turchi ebbero l'insperato buon giuoco di riprendere la preda, loro strappata a prezzo di sacrifici ingenti. La notizia ora data dalla *Stefani* non deve suscitare soverchie speranze, come non deve produrre eccessivo pessimismo. Le sorti dell'Armenia sono collegate alle sorti dell'Europa in armi: problema unico. L'Intesa nel suo programma contiene l'affrancamento di tutti i popoli oppressi, nè la defezione russa può indurre alla rinunzia di tali propositi. Senza dubbio la questione armena interessava particolarmente la Russia, potenza asiatica; ma essa riguarda altresì tutta l'economia politica mondiale, trovandosi sulla via di Oriente minacciata dall'espansionismo tedesco.

***

Dopo la sentenza di condanna dei due ufficiali venuti da Goerlitz a provocare insurrezioni in Grecia, il Governo ellenico ha soppresso l'art. 3 del progetto di legge che assegnava una pensione all'ex-Re Costantino. Anzi, poichè da quel processo emersero circostanze atte a stabilire la preparazione in Svizzera di un vasto complotto a cui Costantino non sarebbe rimasto estraneo, si è aperta contro di lui l'istruttoria. Il Governo ufficialmente ha smentito l'*Agenzia Wolff* che aveva annunziato essere scoppiati tumulti ad Atene, Patrasso e in altre città, con rifiuto delle truppe a sparare sulla folla.

L'agenzia tedesca d'informazioni riferiva altresì che alcuni soldati francesi erano fra le vittime: ora, di francesi in Grecia non vi è che la missione militare. In tutto il paese la mobilitazione dell'esercito continua nella massima tranquillità.

***

La guerra nello scacchiere balcanico non offre soverchio interesse.

Il generalissimo bulgaro però, in una sua intervista, dichiara suo intendimento d'infliggere ben presto una « lezione militare » alla Grecia. Nello stesso tempo egli esprime la disposizione degli ambienti bulgari a favore della « piccola Serbia » che ha tutto il diritto di veder quanto prima rimarginate le sue ferite.

Le parole del generalissimo rivelano un imminente azione militare in grande stile « nella Macedonia ?

***

La Turchia prepara febbrilmente una spedizione in Crimea.

— Il trattato di pace con la Romenia è stato firmato. Si afferma che si voglia cederle la Bessarabia che sarebbe tolta, malgrado i trattati, alla repubblica dell'Ukraina.

— La pacificazione in Portogallo è stata raggiunta. Un decreto di amnistia ha rimesso in libertà i detenuti politici, fra i quali Alfonso Costa. Pel 24 aprile sono indette le elezioni generali politiche e la nomina del nuovo Presidente della Repubblica.

— La situazione interna dell'Austria-Ungheria è caratterizzata dal fenomeno permanente delle nazionalità che tendono ad affrancarsi. Il Governo ha riconosciuto ufficialmente che ormai esiste un « problema ceco ».

— L'Intesa ha deciso di non disinteressarsi della questione della Costa murmana, rappresentando questa l'unica comunicazione tra la Scandinavia, e per essa, tra l'Intesa e la Russia, e perciò non è esclusa l'ipotesi di accordi col Governo Bolscevico.

— L'approvvigionamento di cereali degli austro-tedeschi traverso l'Ukraina procede faticosamente, spesso fra conflitti sanguinosi. Il comando militare tedesco si è istallato a Odessa. Secondo questa notizia, dunque Odessa è sempre in possesso degli austro-tedeschi.

Note del giorno

La personale veriensa polemica fra il Ministro austro-ungarico per gli Affari esteri, conte Czernin, ed il Pres. del Consiglio francese e Ministro della Guerra on. Clémenceau è giunta alla fase culminante e più interessante.

Avendo Czernin accennato ai passi di Clémenceau – infruttuosi perchè l'Austria è solidale con la Germania nella questione alsaziano-lorenese come la Germania è solidale con l'Austria nella questione delle terre italiane irredente – il Pr. Ministro di Francia rispose seccamente smentendo.

Czernin ha rimbeccato ricordando la riunione in Svizzera del comandante francese Armand per conferire con il barone Revertera, diplomatico austro-ungarico ed amico dell'Imperatore.

Ed ecco Clémenceau, a sua piena giustificazione, svelare il retroscena istruttivo di quest'ultima insidia. Fu l'Austria che fece sollecitare da Revertera, lontano parente di Armand, un colloquio con costui. Era ancora in vita il Gabinetto Ribot e il suo successore – per qualche settimana – Painlevé, lasciò che le trattative continuassero.

Clémenceau affrettò la rottura ed oggi, con una nota ufficiale che ha la nervosa vivacità di un articolo dell'*Homme libre–Homme enchainé* durante i precedenti Gabinetti di guerra – ricorda tutti i tentativi compiuti invano dal Governo di Vienna, per conto sempre della Germania, allo scopo di spezzare la compagine dell'Intesa.

In verità, si son sempre conosciuti questi tentativi. In febbraio tutti parlavano a Roma di *pourparlers* in Isvizzera, ma senza che alcuno li prendesse sul serio, sapendosi che i nemici son finora disposti a prendere senza dare.

***

Un comunicato berlinese ha annunziato che truppe tedesche, cooperando con quelle turche, avrebbero fatto indietreggiare verso il Giordano delle avanguardie britanniche le quali si dirigevano, per El Salt, su Amman.

Come è noto, le forze inglesi oltrepassarono nei giorni scorsi il biblico fiume Giordano.

Dunque i tedeschi hanno provveduto ad inviare fin laggiù delle forze allo scopo di arrestare la marcia inglese in Terra Santa.

Anche questa è una conseguenza dello sfacelo russo.

Si spera, e vi accenna anche qualche giornale inglese, che la coscienza del colosso si risvegli.

Ma i comunicati che annunziano il già avvenuto intervento di truppe tedesche in Finlandia – con il consenso del Governo di questo paese – sconfortano circa tale previsione. Infatti, qualche giornale dell'Intesa ha subito lanciato il giusto allarme, rilevando come la Germania si proponga di chiudere alla Russia lo sbocco del porto di Arkangel isolandola completamente e ponendola alla sua completa mercè.

Si desteranno in tempo a Pietrogrado – ridiventata ufficialmente Pietroburgo – per giungere a sbarrare la via agli amici... nemici ?

Come buon contrappeso si ha la notizia – confermata anche da Washington – dello sbarco di forze giapponesi a Wladivostok.

E' il primo passo; ed è agevole prevedere che i nostri amici nipponici non si fermeranno lì, poichè oramai li attendono all'opera gli alleati dell'Intesa nonchè Wilson il quale ha concesso – dopo le conferenze con la Missione del Mikado – una mezza carta bianca.

Politica e Diplomazia

(S) **Le Havre**, 6 — Il Ministro degli Esteri del Belgio ha dichiarato di non avere alcuna notizia del sig. Destrée Ministro del Belgio in Russia, poi recatosi in Finlandia. Non può nè confermare, nè smentire la voce che egli sia stato ferito.

(S) **Parigi**, 5 — Per la battaglia di Francia, il Ministro della Guerra del Giappone ha telegrafato con plausi ed auguri all'esercito francese al sig. Clémenceau il quale ha risposto che i suoi soldati respingeranno vittoriosamente quest'ultimo assalto della coalizione germanica.

(S) **Londra**, 5 — Lamb, addetto militare all'ambasciata di Roma, è stato nominato membro (companion) dell'Ordine dei Santi Michele e Giorgio per servigi resi in guerra.

◆ (S) **Zurigo**, 6 — Si ha da Vienna: I membri cechi della Camera dei signori hanno telegrafato al presidente del Consiglio Seidler una protesta contro la forma ed il contenuto delle affermazioni di Czernin che ha trattato un popolo di molti milioni di anime in modo da mostrare che disconosce completamente il suo compito di Ministro della casa imperiale.

DIVERSI PUNTI DI VISTA IN GERMANIA

La *Frankfurter Zeitung* critica il recente telegramma di Hindenburg al *Reichstag*, specialmente la frase nella quale il maresciallo esprime la speranza che anche il *Reichstag* si dichiarerà ora favorevole ad « una salda pace tedesca ». Tali parole, dice il giornale, si prestano a varie interpretazioni; ma è impossibile non vedere che sono precisamente la parola delle quali hanno fatto il loro programma gli avversari della politica che fu sinora quella dell'impero tedesco. Ma la formula « salda pace tedesca che ci eviterà il ritorno della guerra in avvenire » è la formula dei partiti d'opposizione della destra del *Reichstag*, i quali ci hanno assicurato che una simile forza capace di proteggerci contro guerre future non potrà essere ottenuta che mediante annessioni territoriali e particolarmente in Oriente di una vasta estensione di territorio polacco e in occidente del litorale delle Fiandre almeno. Il Governo, il *Reichstag* e forse anche l'Imperatore sono di opinione contraria, ed hanno definitivamente respinto ogni domanda di annessione. Hindenburg svolge dunque un programma politico in opposizione di quello dei rappresentanti del popolo.

Il passo austriaco verso la Francia

UNA NOTA VIENNESE

(S) **Vienna**, 4 (V. Zurigo) – Un comunicato ufficiale austriaco risponde alla smentita di Clémenceau, dicendo che il conte Nicola Revertera, consigliere di Legazione, ebbe per incarico dell'imperiale e reale ministero degli esteri parecchi colloqui col comandante Armand, addetto al Ministero francese della Guerra, fiduciario del sig. Clémenceau, inviato in Svizzera per avere un colloquio col primo.

In occasione di un colloquio fra i predetti personaggi avvenuto il 2 febbraio a Friburgo, in Svizzera, fu discusso il problema se e su quali basi sarebbe stata possibile una spiegazione fra i ministri degli esteri di Austria-Ungheria e di Francia e fra rappresentanti ufficiali di questi ministri circa il modo di determinare una pace generale. Il conte Revertera, prese istruzioni dal Ministro degli Esteri, dichiarò negli ultimi giorni di febbraio, per suo incarico al comandante Armand, affinchè lo comunicasse al sig. Clémenceau, che il conte Czernin era pronto ad intrattenersi con un rappresentante della Francia e riteneva possibile un colloquio con prospettive di successo purchè la Francia rinunciasse soltanto alle sue mire di conquista riguardo all'Alsazia-Lorena.

Al conte Revertera fu quindi risposto in nome del sig. Clémenceau che questi non era in condizione di accettare la proposta di rinuncia della Francia a questa annessione, sicchè, anche per parere delle parti, un incontro di rappresentanti sarebbe stato ora privo di scopo.

LA REPLICA DI CLEMENCEAU.

(S) **Parigi**, 5 — La Presidenza del Consiglio comunica la seguente nota:

— Assumendo il potere, Clémenceau trovò conversazioni impegnate in Svizzera per iniziativa dell'Austria fra il conte Revertera, amico personale dell'Imperatore, il Comandante Armand, del secondo ufficio dello Stato Maggiore, designato a tale scopo dal Ministro dell'epoca. »

Clémenceau non credette di dover assumersi la responsabilità di interrompere le conversazioni che non avevano dato alcun risultato, ma che potevano fornire utili fonti di informazioni.

Il comandante Armand potè dunque continuare a recarsi in Svizzera su domanda del conte Revertera. Le istruzioni che gli furono date, in presenza del suo capo, da Clémenceau, furono queste: « Ascoltare e non dir nulla ».

Quando Revertera fu finalmente convinto che il suo tentativo di attirarci in una pace tedesca rimaneva senza successo, si diede la pena per ben caratterizzare la sua missione, di consegnare il 25 febbraio al comandante Armand una nota scritta di suo pugno, la cui prima frase è così concepita:

« Nel mese di agosto 1917 erano state aperte conversazioni allo scopo di ottenere dal Governo francese in vista della pace futura, proposte fatte verso l'Austria-Ungheria che fossero di natura da essere appoggiate da essa presso il Governo di Berlino ».

Il conte Revertera, sollecitante, e non sollecitato, confessa dunque in questi termini che si trattava di « ottenere dal Governo francese » proposte di pace per il tramite dell'Austria, destinate a Berlino.

Ecco il fatto accertato in base ad un documento autentico che il conte Czernin osa riferire in questi termini:

« Clémenceau qualche tempo prima dell'inizio dell'offensiva sul fronte occidentale mi fece chiedere se ero pronto ad entrare in negoziati e su quali basi ». Non soltanto parlando così egli non ha detto la verità, ma egli ha anche detto il contrario della verità. In Francia è ciò che noi chiamiamo « mentire ».

E' troppo naturale che Clémenceau non abbia potuto trattenere la sua indignazione quando ha veduto il conte Czernin, giustamente preoccupato dalle conseguenze finali dell'offensiva, invertire così audacemente le parti e rappresentare il Governo francese mendicante la pace nell'ora stessa in cui noi ci preparavamo coi nostri alleati ad infliggere agli imperi centrali la suprema disfatta. Sarebbe troppo agevole ricordare fino a qual punto l'Austria abbia stancato Roma, Washington e Londra con le sue sollecitazioni per una pretesa pace separata, sollecitazioni le quali non avevano altro scopo che farci scivolare sotto un giogo al quale essa fa profondersi di adattarsi. Chi non conosce la storia del recente incontro e sempre in Svizzera e di un ex-Ambasciatore d'Austria con un'alta personalità dell'Intesa ? La conferenza non durò più di alcuni minuti. Anche questa volta non era il nostro alleato che sollecitava l'intervista: era il Governo austriaco.

Il conte Czernin non potrebbe rintracciare nella sua memoria il ricordo di un altro tentativo dello stesso genere fatto a Parigi e a Londra due mesi soltanto prima dell'impresa di Revertera da parte di un personaggio di un grado molto superiore al suo ? Anche qui esiste, come nel caso attuale, una prova autentica, ma molto più significante.

DICHIARAZIONI DI PAINLEVE'

(S) **Parigi**, 5 — L'ex Presidente del Consiglio Painlevé, ha fatto all'*Humanité* la seguente dichiarazione circa la nota della Presidenza del Consiglio.

— Durante l'anno 1917 furono fatti parecchi tentativi da parte dell'Austria per iniziare conversazioni ufficiose con personalità dell'Intesa. In particolar modo nel giugno 1917 fui avvertito dal secondo Ufficio che un personaggio austriaco, il conte Revertera, aveva insistito ripetutamente per il tramite di uno svizzero, per avere un colloquio privato col comandante Armand, ufficiale del secondo ufficio e suo lontano parente. Il Presidente del Consiglio di allora Ribot, essendo stato avvertito, Revertera e il comandante Armand si incontrarono nell'agosto 1917. La cosa rimase lì e non vi fu altra intervista dopo il mese di agosto e io non ne conobbi altra fino al 13 novembre 1917, data della caduta del mio Gabinetto. Il resto degli avvenimenti dopo questa data mi sfugge naturalmente, ma presumo, dalle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, che Revertera sia ritornato alla carica.

Anniversario di guerra degli Stati Uniti

LE PAROLE DI WILSON

◆ (S) **Baltimora**, 6. — In occasione della celebrazione del primo anniversario dell'entrata in guerra degli Stati Uniti e dell'inaugurazione della campagna per il terzo prestito della libertà, il Presidente Wilson ha pronunziato questo discorso:

« E' oggi l'anniversario del giorno in cui abbiamo raccolto la sfida della Germania a combattere per il nostro diritto a vivere ed a essere liberi e per i nostri diritti di uomini liberi in tutti i luoghi.

La Nazione veglia. Non è necessario rivolgerle un appello. Sappiamo che la guerra deve costarci maggiori sacrifici: le vite dei nostri uomini, gli averi, e, se occorre, tutto ciò che possediamo.

Non sono perciò venuto ad insistere sulla necessità del prestito. Sono venuto unicamente per darvi una più viva concezione della sua ragione di essere.

Le ragioni di questa grande guerra, le ragioni per cui doveva scoppiare, la necessità del suo risultato si sono rivelati in questo momento più chiaramente di quanto lo siano mai stati prima. Gli americani possono essere più sicuri di quanto lo siano mai stati prima che questa causa è la loro e che se fosse perduta, il posto e la missione della loro grande nazione nel mondo si perderebbe con essa.

Ho cercato di sapere quali sono gli scopi della Germania in questa guerra per bocca dei suoi propri oratori autorizzati e di agire con essi con tanta sincerità quanta avrei desiderato vederne in loro. Ho esposto chiaramente gli scopi ideali dell'America senza riserve e senza frasi dubbie e ho domandato ai nemici di dire anch'essi altrettanto chiaramente che cosa cercano di ottenere. Essi hanno risposto in termini circa i quali non è possibile sbagliare: hanno confessato che non è la giustizia che essi cercano di ottenere, ma il predominio e l'esecuzione senza ostacoli della loro propria volontà.

IL RE D'INGHILTERRA A WILSON

(S) **Londra**, 5 - Il Re ha inviato al Presidente Wilson il seguente telegramma:

— In occasione dell'anniversario della decisione, così importante, degli Stati Uniti, di prender parte alla guerra per tutelare il diritto delle genti e la giustizia, desidero di rivolgervi, sig. Presidente, e, per il vostro tramite, rivolgere al popolo americano, gli amichevoli saluti dell'intera Nazione inglese.

In quest'ora critica in cui i nostri nemici non risparmiano alcun sacrificio per ottenere una vittoria a qualunque costo, le truppe francesi e inglesi si tengono in piedi, unite più che mai, nella loro unica resistenza contro tali tentativi.

Queste truppe sono sostenute dal pensiero che la grande Repubblica dell'ovest, con lo stesso spirito e lo stesso scopo di esse, fa tutti gli sforzi per gettare nel momento supremo tutte le sue forze nella lotta che deve una volta per tutte decidere della sorte delle nazioni libere del mondo intero. Le splendide azioni degli americani in terra ed in mare hanno già mostrato al nemico la sua vana speranza e ogni giorno che passa man mano che le truppe americane sbarcano in Francia in numero sempre maggiore, esso vede la sua probabilità di successo diminuire.

Il popolo americano può essere certo che l'Impero britannico, il quale ha subito la prova di quasi quattro anni di guerra, consentirà gloriosamente nuovi sacrifici. Il pensiero che gli Stati Uniti da voi guidati sono con noi corpo ed anima, ci incoraggia nella nostra risoluzione di sventare completamente, con l'aiuto di Dio, i disegni del nemico e di ristabilire il regno del diritto e della giustizia sulla terra.

IL TELEGRAMMA DI POINCARE'.

◆ (S) **Parigi**, 6. — Il presidente della Repubblica Poincaré ha così telegrafato al Presidente Wilson:

Un anno è trascorso da quando, sotto la vostra alta e generosa ispirazione, gli Stati Uniti presero con splendido entusiasmo la decisione di prender parte alla grandiosa lotta che sostengono i popoli liberi contro i furori scatenati dell'imperialismo. I valorosi soldati americani arrivano senza tregua sul teatro della guerra ed il loro eminente comandante ha già rivendicato per essi l'onore di servire sui campi di battaglia ove si decidono le sorti del mondo.

Lasciatemi, signor Presidente, cogliere l'occasione di questo commovente anniversario per dire ancora una volta come in queste ore gravi e solenni il cuore della Francia si sente vicino al cuore dell'America. I nostri due grandi paesi sanno che combattono insieme per la giustizia e per la libertà contro lo spirito di conquista al tempo stesso ipocrita e brutale. Essi vedono chiaramente dinanzi a loro i nobili obiettivi di cui deste una definizione immortale e sono decisi non come i nemici a fingere di accettarli per meglio discostarsene, ma a fagne per un lungo avvenire delle realtà luminose.

Continueremo dunque instancabilmente a fianco a fianco fino alla vittoria questa guerra di liberazione che deve fissare i destini dell'umanità.

Il Presidente Wilson ha così risposto:

Ringrazio Vostra Eccellenza per il gentile telegramma che mi faceste l'onore di inviarmi in occasione dell'anniversario dell'entrata degli Stati Uniti in guerra. Siamo fieri di essere uniti all'eroica e nobile Francia nella opera per respingere le inique aggressioni del militarismo tedesco ed ottenere il riconoscimento della libertà e della sovranità nazionale e del pieno sviluppo di tutti i popoli.

Se l'anno trascorso non abbiamo compiuto ciò che avevamo progettato e desiderato di fare, spero che ciò che facemmo servirà per continuare ad estendere i nostri sforzi fino al trionfo del diritto ed all'annientamento dell'ingiustizia.

Noi vediamo chiaramente gli scopi pei quali combattiamo tutte le nostre risorse saranno consacrate a raggiungerli. La Francia ci riempie di ammirazione e speriamo sinceramente che nella gloria della vittoria finale i figli dell'America avranno meritato una larga parte di fierezza.

A PARIGI

◆ (S) **Parigi**, 6. — Il Municipio di Parigi ha organizzato oggi un solenne ricevimento al quale sono intervenuti l'Ambasciatore degli Stati Uniti Sharp, il Segr. di Stato per la guerra Baker, e membri del Governo francese, gli Ambasciatori e i Ministri alleati, il Maresciallo Joffre e i membri della Colonia americana.

Hanno parlato il Presidente del Cons. Municipale, il Prefetto della Senna ed il Min. degli esteri Pichon.

Ha risposto l'Ambasciatore Sharp, dicendo fra l'altro che il nemico cercherà di imporci le sue condizioni; dobbiamo lottare per vincere e lo faremo. Per questo scopo elevato tutte le risorse e tutti gli uomini dell'America saranno messi a disposizione della Francia.

COME SI SVOLGE LA SECONDA BATTAGLIA IN FRANCIA

(S) **Parigi**, 6 — La battaglia è continuata la notte di giovedì con estrema violenza tra Montdidier e la Somme, ma i tedeschi non sono riusciti più del giorno precedente ad aprire una breccia.

Su di un fronte relativamente ristretto più di 15 divisioni (150.000 uomini) furono lanciate in 24 ore su di uno spazio di 25 chilometri, con qual vigore e con quella indifferenza per le perdite che il Comando tedesco porta nei grandi urti, donde spera una decisione.

Un fatto interessante da segnalare è che la maggior parte delle divisioni non apparterrebbero al grosso delle riserve tedesche, ma sarebbero composte di truppe tolte ad altri settori del fronte. Ciò prova che lo Stato Maggiore tedesco, che si è mostrato così prodigo di uomini al principio della battaglia, è ridotto ora all'economia.

Comunque, non soltanto i tedeschi non hanno potuto rompere la linea, ma sono stati anche impotenti a farla indietreggiare seriamente per raggiungere il loro obiettivo, che era la ferrovia Amiens-Clermont, distante ancora almeno otto chilometri dalla nostra linea. Questa infatti passa ora sulla riva occidentale dell'Avre, ad ovest di Castel e Moriesl, tra il bosco di Arrièrecourt e Mailly-Raineval, ad est di Grivesnes, per la fattoria Saint Aignan ed infine sui margini settentrionale e occidentale di Lassigny.

D'altra parte nella giornata di venerdì le truppe francesi, passando al contrattacco, miglioravano sensibilmente le loro posizioni, specialmente verso Mailly-Raineval e Lassigny. Anche all'ala meridionale del campo di battaglia tra Montdidier e Noyon, i nostri soldati guadagnarono terreno, prendendo il Bosco dell'Epinette, 600 metri a nord del villaggio di Orvillers-Sorel, situato sulla strada nazionale Parigi-Lille. Infine all'estrema destra potemmo migliorare la nostra linea a nord di Monte Renaud, che, malgrado le affermazioni dei tedeschi, non fu mai perduto da noi e liberare l'importante altura che, situata tra le strada nazionale e l'Oise comanda queste due vie di accesso naturali a sud di Noyon.

Anche nel settore tenuto dagli inglesi tra la Luce e Bucquoy i tedeschi subirono un completo scacco. Tutti gli attacchi furono respinti dai nostri alleati senza dare alcun vantaggio agli assalitori.

Così il nostro esercito conserva tutta la sua forza difensiva, insieme con un risoluto spirito offensivo e la situazione permette piena fiducia nell'esito della battaglia, la quale sarà decisa, piuttosto dagli ondeggiamenti della mischia, dalla energia e dal sangue freddo del Comando e dalla sua abilità di conservarsi le supreme riserve, e soprattutto dall'insuperabile eroismo dei nostri incomparabili soldati.

Merita infine di essere rilevata la costante attività dell'aviazione franco-britannica, che ha definitivamente il dominio dell'aria sul campo di battaglia della Somme. Inoltre nelle retrovie nemiche i nostri piloti hanno eseguito particolarmente nella regione di Laonnois riuscite operazioni di bombardamento.

LE PREVISIONI DEL GENERALISSIMO

◆ (S) **Londra**, 6. — Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* dal fronte francese telegrafa in data 4 corr.

Il generale Foch, ricevendo i corrispondenti di guerra inglesi e francesi, ha detto loro:

Tutto va bene. Il *boche*, per chiamarlo col suo nome, è stato completamente arrestato: la sua avanzata è stata fermata dal 30 marzo.

Rivolgendosi verso una carta in cui erano segnate le e si successive dell'avanzata tedesca fin dall'inizio della battaglia, il generale Foch fece notare che gli ultimi progressi dei tedeschi erano indicati da linee recanti le date successive di 27, 28, e 29 marzo. Dopo quest'ultima data nessun progresso era stato registrato per la buona ragione che la avanzata tedesca era allora contenuta.

Il generale Foch ha continuato: Siamo ora al 4 aprile; è ora chiaro che l'irruzione tedesca è stata arginata. L'ondata è venuta a morire, evidentemente perchè si è urtata contro un ostacolo. Quale sarà il risultato del nostro successo è impossibile dirlo, ma l'avvenire lo dimostrerà.

IL DESTINO DEL BELGIO

DICHIARAZIONI DEL PRES. DEL CONSIGLIO.

(S) **Londra**, 5 — (Ritardato) — Il *Times* pubblica un'intervista col Presidente del Consiglio belga De Broqueville.

Tutto il problema belga è riassunto nelle parole con le quali De Broqueville conclude la sua intervista.

Il popolo belga, egli dice, dopo tre anni e mezzo della più opprimente oppressione, ha dimostrato il 3 agosto con la coraggiosa sfida lanciata alle baionette nemiche (che provocò il crollo completo degli attivisti fiamminghi) di non avere nulla perduto della sua tenace determinazione di esser libero ed ha dimostrato che lo spirito che lo indusse a respingere l'ultimatum tedesco del 2 agosto 1914 è più vivo che mai.

Ricordando il tragico momento dell'*ultimatum* De Broqueville dice che malgrado l'indignazione che ardeva in tutti i cuori, mai riunione fu più calma e più nettamente risoluta di quella che tennero i nostri Ministri sotto la presidenza del Re Alberto al Palazzo Reale nella notte del 2 agosto 1914. Il Governo belga non aveva illusioni su quanto stava per avvenire, come lo prova la lettera che diresse ad Asquith il 4 agosto, lettera nella quale il Governo belga dichiarava che quando accettò la sfida della Germania esso sapeva che doveva attendersi l'urto dell'impero tedesco, che molto tempo doveva trascorrere prima che un aiuto effettivo potesse esergli dato dagli alleati e che comprendeva che la guerra avrebbe fatto perire i migliori cittadini ed avrebbe distrutto tutte le ricchezze del Belgio.

De Broqueville soggiunse: Nessuna di queste considerazioni esercitò un'influenza sulla nostra determinazione a lottare. Era in giuoco il nostro onore.

De Broqueville ricorda che dopo la sua ascensione al trono il Re Alberto incarnò tutte le aspirazioni del popolo belga, e così l'incrollabile fiducia del Belgio nel suo avvenire è in larga misura dovuta alle intime relazioni esistenti tra il Re e la Nazione, come diceva una vecchia contadina: « Finchè abbiamo il Re con noi non dobbiamo preoccuparci ». Ciò riassume il sentimento di tutto un popolo.

L'avvenire dopo la guerra non ci spaventa, dice Broqueville. Sappiamo di lavorare tutti uniti e ci risolleveremo con una nuova energia.

La nostra speranza di una reale restaurazione del Belgio non può essere delusa. Le promesse che ci sono state date a tale riguardo dai nostri grandi garanti e fedeli Amici ci hanno confortato e li ringraziamo. Ovunque si ripete: « Abbiamo la promessa dell'Inghilterra e della Francia e possiamo contare sull'amicizia così spesso attestata, degli Stati Uniti; [illegible] più forti e più vigorosi che mai.

Banche e Società

SOCIETÀ DELLE FERRIERE ITALIANE

ANONIMA CON SEDE IN ROMA.

Capitale Sociale L. 40.000.000 tutto versato.

Riflessioni sull'esito dell'Assemblea Generale Ordinaria degli azionisti. — Pubblichiamo oggi la

RELAZIONE DEL CONSIGLIO

Signori Azionisti,

Dovendo rendervi conto, come faremo più sotto, dell'esercizio 1917, noi non avremmo che a ripetere quanto avemmo a dirvi per l'esercizio decorso.

Si è lavorato e si lavora indefessamente in tutti i nostri stabilimenti per quanto le difficoltà degli approvvigionamenti lo permettono, e tutte le nostre attività sono dirette allo scopo unico che sovrasta i pensieri di ogni italiano – la resistenza e la vittoria finale.

Ma non ci siamo limitati a questo soltanto. Preoccupati della preparazione pel dopo guerra, noi vi chiamammo infatti nell'ottobre scorso per l'aumento del capitale da 30 a 40 milioni e voi rispondeste magnificamente ed unanimemente all'appello. E una seconda prova, e la migliore del vostro consentimento, voi ci deste nel febbraio ultimo quando la nostra consorella Ilva portava il suo capitale da 50 a 150 milioni. L'aumento era chiesto in nome di un largo programma per il completo sviluppo della siderurgia che vogliamo dotare non solo di forze a buon mercato (impianti idroelettrici), ma di mezzi di fusione e laminazione i più perfezionati, e di trasporti marittimi che la rendano indipendente dalle fluttuazioni dei noli per le sue materie prime ed anche per l'esportazione dei prodotti, e voi accettaste con entusiasmo di associarvi a quell'opera sottoscrivendo tutte le azioni che vi furono offerte in opzione.

Nel constatare oggi questa unanimità di consensi che si è di grande conforto perchè è prova tangibile delle grandi forze latenti del nostro paese e della fiducia che l'Italia incomincia ad avere in sè stessa e nel suo avvenire, noi sentiamo il dovere di darvi qui l'assicurazione che nulla sarà da noi trascurato per ottenere quei risultati che avete diritto di attendervi.

Prendendo parte all'aumento di capitale dell'Ilva, voi avete altresì dimostrato di comprendere che i grandi raggruppamenti industriali si impongono oggi dinanzi alle colossali forze industriali che si stanno preparando all'estero e contro le quali dovremo difendere domani la nostra esistenza economica.

La Società Siderurgiche, che nel 1911 hanno sentito il bisogno di unirsi sotto la forma di un unico mandato, e che nel 1916 tale mandato hanno prorogato sino al 1930, ogni giorno più debbono rallegrarsi di aver sino da allora intuito i tempi futuri e noi siamo sicuri che ci seguirete, come per il passato, il giorno che troveremo forme nuove ed anche più indissolubili per assicurare alle aziende il migliore, più proficuo e più solido andamento.

Dall'ultima relazione dell'Ilva del febbraio scorso voi avete appreso che il nostro gruppo ha creduto di provvedere al personale con un primo stanziamento di 5 milioni per forme di previdenza che stiamo ora studiando nei loro dettagli. Il sentimento che ci spinse, e che è quello di stringere sempre più i legami fra capitale e lavoro, ci fa presentire che non possiamo arrestarci a questo primo gradino: e se la legislazione sociale si lascierà, come purtroppo spesso avviene, sorpassare dagli avvenimenti, vi diciamo fin d'ora che ci sentiremo il coraggio di prendere noi stessi qualche ardita iniziativa da sottoporre al vostro maturo giudizio.

Lasciando però al momento opportuno la trattazione di questo argomento, ritorniamo al bilancio 1917 sul quale dobbiamo oggi riferire.

Lavoro indefesso, come già vi dicemmo, ai nostri Stabilimenti e prosecuzioni degli impianti per quanto le difficoltà di avere i materiali occorrenti ci abbia molto ostacolato.

A S. Giovanni Valdarno funziona un forno Martin – un secondo sarà ultimato fra pochi giorni e di un terzo si stanno preparando i materiali – l'impiego della lignite ha pienamente corrisposto e dobbiamo davvero rallegrarci di questo impianto che ci rende assolutamente indipendenti dal carbone anche per la fabbricazione dell'acciaio.

A Torre Annunziata i due nuovi forni Martin sono in funzione e la trasformazione del treno non tarderà. Un motore elettrico è stato installato pel treno a serpentaggio ed attendiamo gli altri due motori già da tempo ordinati per gli altri laminatoi e che ci renderanno completamente indipendenti dal carbone per la forza motrice.

Le nostre interessenze ci hanno dato risultati soddisfacenti.

La Société Générale des Lignites ha distribuito per il 1916 un dividendo dell'8 % e promette buoni risultati anche per l'anno 1917.

La Mineraria ed Elettrica del Valdarno continua la sua strada ascensionale ed ha dato l'8%. Oggi, in presenza della mancanza di combustibili, un grande problema si impone a questa Società: l'intensificazione della sua produzione. Più che di un programma industriale, trattasi di un dovere patriottico: e noi siamo sicuri che essa lo assolverà senza badare a spese pronti a darle tutto il nostro appoggio finanziario se sarà necessario.

L'Ilva Patrimoniale ha avuto un buon esercizio, e nella sua Assemblea del 25 corrente ha deciso di distribuire un dividendo di 6 %.

Questa Società ha oggi un capitale di 150 milioni – noi abbiamo mantenute le nostre interessenze nelle medesime proporzioni relativamente alle Società Consorelle « Elba », « Piombino » e « Savona », per conservare inalterata la nostra situazione nel gruppo.

In armonia con lo slancio della nostra Mandataria Ilva che, insieme alle nostre Consorelle ha sottoscritto all'ultimo Prestito Nazionale la cospicua somma di 60 milioni, noi pure abbiamo voluto partecipare allo stesso Prestito in misura analoga, cioè con la cifra di 10 milioni.

Il risultato dell'Esercizio porta ad un'assegnazione di dividendo dell'8 %, mandando a riserva luogotenenziale L. 2.537.760,30 ed a Conto nuovo L. 331.331,45.

Il totale delle Riserve Luogotenenziali sulle quali andrà prelevata la tassa di guerra si residua così oggi in L. 712.577,70 tenuto conto che abbiamo, come sapete, prelevato dalle medesime L. 1.280.000 che, aggiunte alle L. 500.000 dal fondo speciale costituito con deliberazione dell'assemblea 10 aprile 1915 ed alle L. 720.000 prelevate dagli utili del Bilancio 1915 e passate a Riserva straordinaria, formano L. 2.500.000 assegnate alla reintegrazione di capitale che avete votata nell'Assemblea straordinaria del 9 ottobre 1917.

Continua lo straordinario logorio dei nostri Stabilimenti e l'impossibilità di adeguate riparazioni abbiamo perciò fatto anche quest'anno una larga assegnazione al fondo deperimenti.

All'ammortamento di nuovi impianti abbiamo pure provveduto secondo il Decreto 9 febbraio 1917, N. 143.

Vi diamo ora lettura del Bilancio e del Conto Profitti e Perdite e ne chiediamo l'approvazione unitamente alla proposta di reparto degli utili.

Nell'ottobre scorso dovemmo con nostro dispiacere accettare le dimissioni che per loro particolari ragioni hanno creduto di rassegnare i signori Comm. Attilio Odero ed ing. Alberto Lodolo.

Siamo invece lieti di annunciarvi che i signori comm. Cesare Fera e l'ing. Gaston Duchè i quali pure come vi comunicammo nell'Assemblea del 9 ottobre avevano rassegnato le loro dimissioni, cedendo alle nostre istanze hanno riaccettato di far parte del nostro Consiglio e noi valendoci della facoltà datoci dall'art. 11° dello Statuto Sociale li abbiamo perciò rieletti e vi invitiamo quindi a convalidare la loro elezione.

Vi invitiamo altresì a nominare 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti.

RELAZIONE DEI SINDACI.

Signori Azionisti,

Nel decorso anno la gestione ha proceduto molto intensamente tanto sotto l'aspetto patrimoniale quanto riguardo degli esercizi.

Il Bilancio accenna infatti al notevole impianto dei Forni Martin a Torre Annunziata ed a S. Giovanni, impianto che originava un prudente e doveroso ammortamento straordinario derivante dalla eccezionale eccessività del costo di costruzione.

I titoli di proprietà offrono un sensibile aumento attribuibile al rilevante numero di nuove azioni Ilva, Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno ed Alti Forni Piombino assunte dalla Società nostra, ed al prestito Consolidato 5 % da essa sottoscritto.

Il Capitale statuario ascende ormai a 40.000.000 – e le Riserve Luogotenenziali inerenti ai Bilanci 1915 e 1916 appaiono doverosamente ridotte dalla rispettiva quota prelevata per reintegrare il fondo azionario di conformità alle discipline regolatrici del detto aumento.

Mentre l'intensità del compiuto lavoro industriale e le risultanze attive della produzione chiariscono la migliorìa di L. 3.447.457,16 nel prodotto lordo dei benefici, le sovraesposte ragioni chiariscono lo accrescimento di L. 2.183.810,45 nei deperimenti.

L'applicazione del nuovo regime fiscale in ordine ai benefici delle industrie esplica il maggior aggravio di L. 618.080,23 sopportato a titolo di Tasse.

Abbiamo esaminato il Bilancio in confronto delle scritturazioni contabili riconoscendole perfettamente regolari e conformi agli enti bilanciati.

Il reale accertamento del prodotto della gestione, le norme adottate dal Consiglio per determinare i gravami del patrimonio sociale e la prudenzialità osservata dagli Amministratori nello stabilire la valutazione dei cespiti attivi, ci hanno convinti della ammissibilità tanto del detto Bilancio, chiuso in 100.653.671,16 all'Attivo ed al Passivo, quanto del Conto di Rendite e Spese chiuso il 31 dicembre 1917 con l'utile netto di L. 7.188.960,51.

Invitiamo quindi Voi Signori ad approvarli col Vostro favorevole e plaudente voto imperocchè le ispezioni del nostro Collegio, oltre ad assodare una apprezzabile situazione di patrimonio, hanno constatato la piena osservanza delle discipline giuridiche e l'applicazione di prudenti criteri.

Dobbiamo altresì dichiarare che il personale Amministrativo ha prestato largo ed efficace ausilio all'esaurimento del nostro compito, ragione per cui siamo lieti di emettere un doveroso ringraziamento.

E riteniamo di aver per tal modo esaurito il mandato di cui vi avete reiteratamente onorati.

I SINDACI:

Ugo Ruffoni – Mauro Montalcino – Manfredo Da Passano

In seguito alle elezioni delle cariche sociali il Consiglio è rimasto così costituito:

Consiglieri.

Castelbolognesi comm. Giacomo	*Presidente*
Luzzatto ing. Arturo	*Consigliere delegato*
Bondi cav. Camillo	*Consiglieri*
Bondi comm. Vittorio	id.
Duchè comm. ing. Gastone	id.
Lazzetto cav. Ugo	id.
Orlando cav. di g. c. conte avv. Rosolino	id.
Viale grand'ufficiale rag. David	id.
Fera comm. ing. Cesare	id.

Sindaci.

Da Passano marchese Manfredo.
Montalcino avv. Mauro.

Sindaci supplenti.

Albanesi Giulio
Luzzatti ing. Enrico.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 contiene:

LEGGI E DECRETI

Decr. Luog. che, per la durata della guerra, modifica il § 17 del regolamento sullo stato dei sottufficiali del R. esercito, approvato con R. decreto 31 gennaio 1907, n. 145, circa la nomina alla carica di guardacolombaia.

Id. id. che stabilisce norme per l'esecuzione delle sentenze dei tribunali militari, ordinanti la confisca dei beni dei condannato ai sensi dell'art. 2 del Decreto Luogotenenziale 10 dicembre 1917, n. 1952.

Id. id. che reca provvedimenti circa la requisizione del cotone ed altre fibre tessili, autorizzata con decreto Luogotenenziale 3 febbraio 1918, n. 133.

Decreto-legge Luog. che modifica l'art. 5 del testo unico della legge sui dazi interni di consumo, approvato con R. decreto 7 maggio 1908, n. 248 e stabilisce norme relativamente al passaggio dei Comuni aperti nella categoria di quelli chiusi.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono – Nostro servizio

Italia Settentrionale

Brescia, 6 — *Per l'istituzione di un sanatorio per tubercolosi.* — In una numerosa riunione di personalità e rappresentanti di Enti pubblici, promossa dalla Deputazione prov.le, venne stabilito di affidare al Comitato locale della Croce Rossa l'impianto di un grande sanatorio per tubercolosi. A quest'Opera altamente umanitaria dovranno andare congiunte e nel vivamente ci auguriamo che nessuna difficoltà d'ordine economico possa arrestarla o tardarla.

Spezia, 5 — *Per l'utilizzazione delle acque del Vara.* — Il Comitato esecutivo per la utilizzazione delle acque del Vara a scopo industriale e agricolo ha espresso il voto: 1° che tutte le formalità necessarie siano espletate al più presto possibile; 2° che l'energia elettrica venga assicurata alle industrie locali che potranno sorgere oltre che a quelle già esistenti; 3° che tanto agli Enti pubblici quanto ai privati cittadini siano garantiti tutti i possibili vantaggi sui prezzi di consumo; 4° che vengano concessi dal Governo anche alla regione del Varo (sussidi) destinati alla formazione dei laghi artificiali, come si è fatto per la Basilicata, per la Sardegna e per la Calabria, all'uopo rivolgendosi ai signori rappresentanti politici dei Collegi interessati.

Grave fatto di sangue. — Ieri, nelle vicinanze della località detta *Fiasca*, il capo elettricista dello stabilimento Wickersterni, Nolli Luigi, richiamato nell'arma dei RR. CC., uccise con due colpi di moschetto il magazziniere dello stesso stabilimento Boerini Francesco. Si ignorano le cause dell'omicidio.

Il Nolli si è costituito al suo brigadiere.

Torino, 6 (arenda) — *Un grave lutto* ha colpito il patriziato piemontese. E' morta nella nostra città, dopo lunga malattia, a 70 anni di età, la contessa Ipolla Gazelli di Rossana nata dei marchesi Cassoni di San Giuliano, altamente benemerita per le opere di illuminata carità e sul indefessamente attiva. Fu per moltissimi anni dama di palazzo di S.A.R. la Duchessa di Genova madre ed in cordiali relazioni di amicizia con S. M. la Regina Margherita. Era cognata dell'on. Augusto Gazelli di Rossana, deputato per Villanova d'Asti.

— *La lotteria giornalistica a beneficio della Famiglia del Soldato* si è chiusa con un attivo di circa L. 730.000 nette.

Arresti per contrabbando di metalli preziosi. — In seguito alla scoperta fatta dalla polizia di un'associazione esistente a Luino per il contrabbando di oro, platino argento ed affini per la Svizzera, sono stati arrestati certi Pini Ulisse ed A. Bernasconi, impiegati addetti alla « Gottard Salon » ed un tale Alioca capo squadra alla stazione di Luino ed altri individui.

Continuano le indagini da parte delle autorità.

Piacenza, 6 — *Grave disgrazia.* — Giunge notizia da Pontedellolio Piacentino di un grave accidente che ha vivamente impressionato la cittadinanza.

Il sedicenne Ledovico Dattellini, mentre si stava imprudentemente trastullando con una rivoltella, ne lasciava partire un colpo che feriva mortalmente la propria madre la quale cessava di vivere istantaneamente.

PER L'ENTRATA IN GUERRA DEGLI S. U.

Genova, 6. — In occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra degli Stati Uniti il Console americano Wilber con una rappresentanza della Colonia Americana si è recato a deporre corone alla statua di Cavour alla Borsa Merci ai monumenti di Vittorio Emanuele II, Mazzini, Garibaldi e Colombo.

Al Monumento di Colombo la cerimonia ha assunto un carattere solenne anche per la presenza di molte autorità notabilità e di grande folla.

Hanno pronunziato discorsi il Console Wilber, il Sindaco Massone, il gen. Carloni e il Prefetto Poggi.

Alle 9 l'on. Celesia ha tenuto un discorso applauditissimo al Teatro Carlo Felice.

CONGRESSO DELLA DEMOCRAZIA SOCIALE IRREDENTA

(S) **Milano**, 6 — Si è inaugurato stamane il primo congresso della democrazia sociale irredenta per il quale sono giunti a Milano delegati dei vari gruppi di questo nuovo sodalizio. Hanno aderito il sen. Scialoja e l'on. Giradini a nome del Fascio parlamentare di difesa nazionale, del Senato e della Camera, gli on. Barzilai, Comandini, ecc.

L'ex-Ministro francese Albert Thomas ha un telegramma.

Alla seduta sono intervenuti stamani numerosi uomini politici. Per l'unione socialista italiana gli on. Canepa ed Arcà.

Dopo l'elezione dell'Ufficio di presidenza del congresso parla applaudito Angelo Scocchi.

L'avv. Marzani porta quindi il saluto degli irredenti trentini ed il prof. Piazza, parla in nome dell'Associazione democratica lombarda.

Prende quindi la parola l'avv. Giovanni Miceli a nome della « Trento e Trieste » e chiude applauditissimo affermando che non vi può essere pace duratura senza la distribuzione dell'Austria.

Ultimo parla l'avv. Arturo Riva recando il saluto della unione sociale.

Italia Centrale

Firenze, 6 — *Preparazione industriale pel il dopo guerra.* — All Camera di Commercio sono state presentate le relazioni della Comm.ne del Comitato di Preparazione ind. pel dopo guerra.

Per l'industria delle miniere occorre proteggere i minerali italiani, aiutare la privata iniziativa per le ricerche e per la migliore utilizzazione di minerali segnatamente combustibili, solidi e liquidi. Si chiede quindi al Governo una scuola media mineraria, per ricavarne esperti capi miniera per coltivare le nuove miniere dell'Italia Centrale.

Per le industrie chimiche ed affini occorre creare fabbriche per la distillazione dei schisti bituminosi, per la produz. dell'acido tartarico e del cremore di tartaro, per la fabbricazione di profumi ed essenze, per la produzione dei resinosi.

Si chiedono per la R. Scuola di Chimica di Prato stanziamenti adeguati di fondi per favorire l'insegnamento sup. e professionale.

Per l'industria della fornace occorre produrre direttamente in paese il combustibile, il macchinario ed i materiali refrattari.

Si chiede pertanto un miglioramento della istruzione professionale, la istituzione delle tariffe di favore per la esportazione, provvedimenti relativi al trasporto marittimo.

Per ciò che riguarda le industrie tessili – gli industriali lanieri pratesi invocano l'istituzione d'un mercato delle lane sia di produzione italiana che di produzione internazionale, l'istituzione di cooperative tra gli allevatori per la vendita in comune delle lane.

Per l'industria delle pelli e calzature ritiene necessario trasformare gradatamente le concerie adattandole alla produzione del conciato al cromo creando la necessaria maestranza; creare l'industria affine, come calzaturifici civili, fabbriche di colla, concimi chimici; istituire una scuola di concia a Firenze ed intensificare nella provincia la concia del cuoio da suola.

Italia Meridionale

Napoli, 6 — *La lega di resistenza tra avvocati e procuratori.* — Nell'ultima tornata del Consiglio direttivo della Lega di resistenza fra gli avvocati e i procuratori, il Consiglio, pur avendo riconosciuto che con le modificazioni dell'attuale tariffa era in qualche maniera risposto ai voti formulati in proposito dal Consiglio medesimo, ha deliberato di mantenere viva l'agitazione fra le classi pel conseguimento delle finalità proposte.

Per aumento del costo dei viveri — Il Cons. Direttivo della sezione di Napoli dell'Unione Magistrale Nazionale ha votato un o. d. g. col quale constatando che maggiormente in questi ultimi tempi la cittadinanza napoletana e la media borghesia degli impiegati in ispecie, è stata completamente abbandonata all'ingordigia antipatriottica dei negozianti di generi alimentari, deplorando l'inesplicabile inerzia delle autorità comunali e dei rappresentanti politici, fa appello all'azione della stampa cittadina, la quale, lontana da interessi elettorali, può solamente e con efficacia tutelare la vita resa così difficile nella nostra Napoli più che nelle altre città d'Italia.

Napoli, 6 ore 19,15 — *Ernesto Lemonon e Maurice Mignon a Napoli.* — Quest'oggi, con l'intervento delle autorità e di moltissimo pubblico, il Capo di Gabinetto del Presidente della Camera francese sign. Ernesto Lemonon ha parlato nell'aula magna della nostra Università del Mezzogiorno d'Italia e della Francia.

L'oratore è stato applauditissimo; il pubblico ha fatto una dimostrazione di simpatia alla Repubblica alleata.

Domani parlerà nella stessa aula universitaria sull'intesa intellettuale dell'Italia e della Francia il prof. Mignon dell'Università di Lione.

E' giunta la missione della Croce Rossa Americana, con l'incarico di distribuire soccorsi alle famiglie bisognose dei militari.

La Missione si è recata ad ossequiare il Comandante del Corpo d'Armata, il Comandante il Dipartimento marittimo, il Prefetto e il Sindaco.

Bari, 6 — *Corso di bachicoltura.* — Prossimamente sarà tenuto nella nostra città presso il convitto « Regina Elena » un corso teorico -pratico di gelsicoltura e bachicoltura.

Isole

LA CROCE ROSSA AMERICANA IN SARDEGNA

(S) **Sassari**, 6 — Il capitano delegato della Croce Rossa americana, ing. Wright, dopo aver visitato i comuni del circondario di Nuoro, accolto entusiasticamente dalle popolazioni, cui dichiarò che gli Stati Uniti daranno aiuti efficaci, giunse a Sassari e si recò al Politeama Verdi, ove si dava una serata di beneficenza.

Il pubblico gli fece una imponente dimostrazione al grido di «Evviva gli Stati Uniti ». Wright ringraziò gridando: « Viva la brigata Sassari ».

Stamane il capitano Wright visitò gli ospedali, soffermandosi in quello della Croce Rossa. Dopo una colazione offerta dal Prefetto, il capitano Wright si recò ad Alghero, accolto entusiasticamente. Visitò gli istituti di beneficenza, interessandosi alle condizioni della popolazione e, continuando l'esplicazione del programma per favorire l'impianto delle colonie montane e degli stabilimenti sanitari, assegnò 50.000 lire al dispensario antitubercolare di Sassari. Volle inoltre provvedere ad una larga distribuzione di stoffe di tela ai figli dei richiamati. La Croce Rossa americana intende stabilire ed aiutare cento comitati di assistenza in Sardegna.

Il delegato americano festeggiatissimo dalla cittadinanza, ripartirà domattina. Esso ha ovunque confermato che l'America lotterà a fianco dell'Italia contro i barbari.

LA BONIFICA PONTINA.

IL CONTRIBUTO CONSORZIALE RADDOPPIATO

Mentre s'invocano disposizioni atte a perequare il dislivello economico verificatosi tra proprietari ed affittuari di terre, ai consorziati pontini, proprietari anch'essi e che non meno degli altri hanno inteso finora la gravità dell'attuale momento economico, è stata addirittura raddoppiata, per l'esercizio in corso, la tassa consorziale. Difatti questa che, durante il 1917, gravava su quelle terre nella misura di circa cinque lire ad ettaro, viene ora a gravare su di esse per più di lire nove ad ettaro.

L'esagerato provvedimento fiscale non trova alcuna logica spiegazione, o, se lascia intravedere l'eccessiva longanimità da parte del R. Commissario verso i soliti consorziati privilegiati, fa rimanere perplessi, per qual che riguarda l'approvazione che lo Stato e la provincia hanno dato al bilancio preventivo per l'anno in corso.

Bilancio che non giustifica assolutamente il raddoppio della tassa consorziale, in considerazione anche che, se il R. Commissario credeva del tutto urgenti e indispensabile talune spese, era bene in sua facoltà di provvedere ad esse col ricupero delle somme impiegate dalla cessata amministrazione in opere nuove le quali, funzionando il Consorzio per le sole opere di manutenzione, dovevano essere eseguite a carico degli interessati. Per cui oggi viene a verificarsi il grave abuso che i consorziati, dopo di aver sostenuto le spese di nuovi impianti che, appunto perchè nuovi, non dovevano essere eseguite, debbono sostenerne le spese per la manutenzione!

Vivo è il malcontento dei consorziati pontini per l'ingiustificato aumento della tassa consorziale, che ha colpito le loro proprietà isolate, la maggior parte nel più completo abbandono da un Consorzio il cui precipuo compito par che sia quello di alternare studi a progetti e viceversa, senza mai approdare a nulla di conclusivo.

Non occorre dire che le opere di compimento della bonifica fanno parte, appunto, di questi studi.

Allorquando, con D. L. 3 maggio scorso anno fu sciolta la passata amministrazione e nominato un R. Commissario cui venne affidato un vasto programma di azione, tutti sperarono in un'era di fattiva operosità, ma, purtroppo, nulla mutò, si che ancora, mentre le tasse raddoppiano senza beneficio alcuno, perdura l'attesa paziente dei consorziati inutilmente fiduciosi.

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

Sono ora in corso presso le Agenzie delle imposte le operazioni per la preparazione degli elenchi di contribuenti tenuti a corrispondere il contributo straordinario di guerra istituito col Decreto Luog.le 1 ottobre 1917 n. 1663, ed a molti è già stato notificato l'avviso di accertamento.

Riteniamo perciò utile parlarne anche noi brevemente in questa nota, limitandoci per quest'oggi a qualche cenno sul concetto generale e sulla base della nuova imposizione, indicando chi vi è soggetto e chi ne è esente.

E' noto che con Decreto 12 ottobre 1915 veniva istituita una nuova imposta diretta chiamata *imposta sulle esenzioni dal servizio militare*, la quale, dal 1 gennaio 1916 e per tutta la durata della guerra, doveva applicarsi: 1° a tutti coloro che, avendo una età compresa nei limiti di obbligo del servizio militare, per riforma od altri motivi erano esentati dall'obbligo stesso, ed anche a coloro che all'obbligo stesso si sottraevano; 2° a coloro che, pure arruolati, non si trovavano effettivamente sotto le armi per non avvenuto richiamo o per dispensa o per esonero.

Tale imposta, applicata pei due anni 1916 e 1917, non ha dato affatto gli sperati risultati e si è dimostrata di difficile applicazione e di più difficile riscossione specie pel contributo comune di L. 6,00 imposto anche ai militarizzati. Inoltre la chiamata alle armi di tutte le classi e categorie e le replicate revisioni dei riformati colla loro riduzione a minime proporzioni, ha tanto ristretto il numero dei contribuenti all'imposta militare che questa non compensava più le spese della sua applicazione.

Il Governo adunque venne nella determinazione di abolirla e di sostituirgliene un'altra da applicarsi non soltanto a coloro che siano compresi nell'età del servizio militare, ma a tutti indistintamente i cittadini, uomini e *donne*, i quali essendo dotati di beni di fortuna, e cioè possedendo almeno una rendita effettiva di circa L. 4000, non si trovino sotto le armi, oppure non abbiano sotto le armi dei figli o il coniuge o il padre, oppure non abbiano già dato alla patria, durante la guerra, il contributo personale proprio, o dei figli o del coniuge o del padre, per almeno un anno.

La nuova imposta venne stabilita pei soli due anni 1918 e 1919, ma... basta! speriamo che sia proprio così.

La base del nuovo contributo è data: **in via principale** dallo ammontare delle *imposte dirette ordinarie* e di quelle *sui proventi degli amministratori della società anonime per azioni*, che vengono pagate dai singoli contribuenti, in quanto superino *nel distretto di ciascuna Agenzia* L. 300 per l'imposta sui terreni e L. 300 per l'imposta sui fabbricati e Lire 400 per l'imposta di Ricchezza M. oppure Lire 275 per l'imposta sui proventi degli amministratori; **in via sussidiaria** dell'ammontare della *tassa di famiglia* o della *tassa sul valore locativo* per coloro che, pur non pagando alcuna delle accennate imposte erariali o figurando nei ruoli delle imposte stesse per quote inferiori ai minimi preveduti, godano di una relativa agiatezza e siano perciò iscritti, in un Comune del Regno, nei ruoli di una delle dette contribuzioni locali per una somma superiore a L. 120 se si tratta di un Comune avente più di 100.000 abitanti e superiore a L. 80 se si tratta di un Comune avente meno di 100.000 abitanti.

La misura della contribuzione è stabilita in una quota delle somme pagate per le singole imposte erariali oppure delle imposte di una delle accennate due tasse comunali.

Il contributo dev'essere commisurato sulla imposta erariale ottenuta con le aliquote di cui al Decreto 9 settem. 1917 n. 1546, del quale abbiamo parlato diffusamente nelle note precedenti, e dovrà escludersi dal conteggio l'ammontare della sovraimposta comunale e provinciale sui terreni e fabbricati, nonchè l'ammontare dei centesimi di guerra e delle spese di distribuzione e l'ammontare degli aggi di riscossione.

Il nuovo tributo ha carattere assolutamente personale e ad esso adunque devono sottostare soltanto *gli individui direttamente iscritti nei ruoli delle imposte* e tasse; non si tiene quindi alcun conto, come si praticava per la imposta militare, dei redditi posseduti da altri membri della famiglia. E naturalmente non viene applicata agli enti collettivi, società anonime, ecc.

Sono esenti dal contributo perchè non posseggono il reddito minimo tassabile:

1° i contribuenti all'imposta fabbricati, che non pagano una quota erariale superiore a L. 300;

2° i contribuenti all'imposta terreni per una quota erariale non superiore a L. 300;

3° i contribuenti all'imposta di ricchezza mobile per una somma non superiore a L. 400;

4° i contribuenti all' imposta sui proventi degli amministratori delle società anonime, i quali non paghino una quota superiore a L. 275;

5° i contribuenti alla tassa famiglia od alla tassa sul valore locativo per una imposta non superiore a L. 150 pei Comuni con più di 100.000 abitanti, e non superiore a L. 80 pei Comuni con meno di 100.000 abitanti.

Sono esenti dal contributo, qualunque sia l'ammontare delle imposte per cui sono iscritti a ruolo, e quindi qualunque sia la loro agiatezza:

1° coloro che si trovano presentemente sotto le armi;

2° coloro che, dopo il 23 maggio 1915, abbiano prestato servizio militare effettivo per un anno;

3° coloro che, prima del compimento di un anno di servizio militare, siano stati riformati per cause dipendenti dal servizio stesso;

4° coloro che, posteriormente al 23 maggio 1915, abbiano conseguito il diritto di fregiarsi della medaglia al valor militare oppure dei distintivi di ferite riportate in guerra o di fatiche di guerra;

5° coloro che pagano la imposta sui militari non combattenti istituita col Decreto 9 novembre 1916 n° 1525 all.B, sempre chè l'ammontare annuo di detta imposta non risulti inferiore alla somma accertata per il contributo nel qual caso questo e non quella si applicherà.

Giemme

I nostri assidui, indirizzando « Giemme, Redazione Popolo Romano », possono proporre domande e quesiti, le cui risposte, se d'interesse generale, verranno pubblicate nel giornale.

I nostri abbonati, inviando cartolina doppia ed applicando sulla risposta la fascetta d'abbonamento, avranno la risposta senz'altra spesa. I non abbonati invece dovranno inviare le domande, brevi naturalmente, mediante cartolina vaglia di una lira, il cui importo, detratte le spese di corrispondenza sarà versato alla Croce Rossa Italiana.

Drammi di terra e di mare

ATTIVITA' DELL'ETNA.

Catania, 5 — L'Osservatorio geodinamico comunica:

« Dal sig. P. Nunzio Sanghitano dell'Osservatorio Fernisi di Acireale si ricevono le seguenti interessanti comunicazioni:

Stamane, alle ore 5.35 circa (ora legale) tutti gli apparecchi sismici del nostro Osservatorio hanno segnalato e registrato una scossa piuttosto sensibile prevalentemente ondulatoria, durata un po' a lungo. La scossa è stata avvertita da molte persone che stavano per alzarsi da letto, ed è stata accompagnata come da un soffio di vento. Anche la mattina del 30 p. p. m. alle ore 5.32 (legale), uno dei nostri apparecchi registrò una scossetta, avvertita da alcune persone in città, come un cupo rombo sotterraneo. Dal giorno 20 passato mese, dopo un periodo di calma, notevole, dal nostro osservatorio si nota un forte risveglio della grande voragine 1911 di N.E.; mattina e sera, permettendo il tempo, ho osservato intense e frequenti esplosioni con lancio di grande quantità di scorie incandescenti; le esplosioni evidenti si seguono ad intervalli irregolari, sono seguite da esplosioni secondarie deboli e da estinzioni; negli ultimi giorni dello scorso mese si son sentiti pure dei boati di cui alcuni forti.

Anche a Nicolosi, durante tutta la giornata del 26 marzo fino a tarda ora, si sentirono forti rombi come colpi di cannone, con intervalli di 10 a 15 minuti ».

TEATRI ed ARTE

AUGUSTEO - Il concerto di oggi.

Pubblichiamo il programma del terzo e ultimo concerto che darà oggi domenica 7 all'*Augusteo* l'insigne e acclamata cantante francese Jeanne Montjovet – che tanto entusiasmo ha sollevato nei concerti precedenti per le meravigliose doti della sua voce e della sua arte interpretativa – col concorso del violinista Oscar Zuccarini, il valente primo violino dell'*Augusteo*:

1 Viotti – Concerto in la minore per violino con accompagnamento d'orchestra.
2 Debussy – l'enfant prodigue recitativo ed aria di *Lia* per voce di soprano e orchestra.
3 D'Ambrosio – *Introduzione et humoresque* per violino con accompagnamento d'orchestra.
4 Chausson – *Poème de l'amour et de la Mer* per soprano e orchestra.

Nel programma, come si vede, figurano varie e interessantissime musiche mai sino ad ora eseguite all'*Augusteo* come l'*Andante* e *humoresque* di D'Ambrosio e il poema *L'amour et la Mer* di Chausson.

Di vivo interesse sarà anche l'esecuzione dell'aria di *Lia* dell'*enfant prodigue* la cantata che procurò nell'84 il *grand prix de Rome* al compianto Debussy.

GENY SADERO AL « LYCEUM »

La audizione privata offerta ieri al *Lyceum* da Geny Sadero, ebbe il vivo e completo successo che arride sempre ad ogni manifestazione d'arte della geniale cantatrice.

Eseguì la Sadero dei nuovi canti popolari, da lei raccolti ed armonizzati, sopra tutto dell'Italia Meridionale e delle isole, pugliesi e napoletani, siciliani e sardi.

E' presente vivo interesse constatare come i canti di ogni regione italiana presentino singolare unità di stile e di andamento, e si differenzino, per caratteristiche proprie, da quelli di altre provincie, siano maggiormente affini a quelle limitrofe e col crescere della distanza siano sempre più diversi.

Tutto ciò è sufficiente a dimostrare la grande importanza storica ed etnografica di questa forma del *folklore* la Sadero ha per prima iniziato con sistematiche ricerche questi studi ed ha compiuto miracoli, ove si pensi che la sua è stata una privata iniziativa.

Ma occorrerebbe ormai che quegli enti, che potrebbero portare un contributo notevole, anche dal punto di vista finanziario — e primo fra tutti lo Stato — si interessassero e favorissero queste ricerche, curando altresì una edizione del materiale raccolto.

La Sadero che cantò e si accompagnò con l'arte consueta, ed illustrò con l'abituale garbo le sue canzoni, fu applaudita e complimentata vivamente.

IL CONCERTO MORSTYN ALL'EXCELSIOR.

Il concerto della celebre pianista polacca Helena Morstyn avrà luogo nel salone dell'*Excelsior* lunedì 8 aprile, alle ore 16.

Ella svolgerà un programma veramente eccezionale e dimostrerà ancora una volta quelle qualità di forza e di grazia che ne fanno una delle più tipiche pianiste dei nostri tempi. Lunedì suonerà musica di autori diversi, antichi e moderni: Scarlatti e Saint-Saens, Chopin e Albeniz, Paderewski e Sgambati. In-

interessantissima sarà l'audizione delle coloritissime pagine di Albeniz, il singolare musicista spagnuolo, che nella Morstyn ha una interprete assolutamente mirabile.

I biglietti d'ingresso costano L. 5 e si vendono all'ingresso dell'Excelsior e all'Ufficio di Propaganda della Croce Rossa (Via Nazionale 183).

***

R. Accademia di S. Cecilia. — *Concerto Coen.* — Mercoledì alle 16, nella Sala Accademica, un concerto darà la pianista Augusta Coen. Pubblicheremo l'interessante programma.

***

Concerto Formichi-Montecchi. — Giovedì alle 16, ad invito della Principessa Teresa Colonna, terranno un concerto la pianista Elena Formichi e il violoncellista Prospero Montecchi.

Palazzo di Giustizia

TRIBUNALE SUPREMO DI GUERRA E MARINA

Pres. generale Bertinelli — P. M. generale Gatto — Relatore comm. Alberici.

Il processo capitano medico D'Ariento.

Ieri si discusse il ricorso interposto dal capitano medico Giovanni D'Ariento, ecc. Salvatore Manganiello, Angelo Gigli, Armando Bergamini, Giulio Gagliani, Alberto Camella, Crescenzio Lucariello, Guido Liberati, Angelo Alterio, dott. Ettore De Petris, Ernesto Angelilli e Francesco Alterio.

Costoro, com'è noto, erano stati condannati a pene variabili da tre mesi di carcere a cinque anni perchè ritenuti colpevoli dal Tribunale Militare di Roma alcuni di aver cercato di far sottrarre e altri di essere sottratti agli obblighi del servizio militare.

Contro la sentenza di condanna già altra volta era stato prodotto ricorso e il Tribunale Supremo di Guerra e Marina lo aveva accolto dichiarando la propria incompetenza.

Invece la Corte di Cassazione, a Sezioni Unite, ritenne che fosse competente a giudicare gli imputati l'autorità giudiziaria militare.

Cosicchè ieri il Tribunale Supremo di Guerra e Marina tornò ad occuparsi del ricorso D'Ariento e compagni.

Dopo una lunga discussione da parte degli avvocati Gregoraci, Arcoe, Sorgente, Todeschi, Spezzano, Sandulli, De Nicola, Loffreda il Tribunale, accogliendo le richieste del P. Ministero generale Gatto, respinse il ricorso.

ASSOLUZIONE DI ALDO CHIERICI.

I lettori ricorderanno che Aldo Chierici fu accusato di disfattismo da tre impiegati postali che avevano con lui ragione di rancore; senonchè la IX Sezione del Tribunale di Roma scartò immediatamente l'accusa di disfattismo, e riconobbe il patriottismo del Chierici essendo risultato da molti fatti, e attestato da testimoni come l'on. Aguglia, Jean Carrère, Luigi Cesana, Armando Mazzocchi e molti altri, ma lo condannò come *cittadino indisciplinato* a 30 giorni di detenzione per aver comunicato il contenuto di un bollettino austriaco.

Ora la III Sezione d'Appello, presieduta dal comm. Rola, ha cancellato la 1ª sentenza, assolvendolo da ogni imputazione. Sostennero le ragioni del Chierici gli on. Arturo Vecchini e Dante Veroni.

Intanto il collega Chierici ebbe a subire alcune settimane di carcere così detto preventivo.

Novità, Varietà, Aneddoti

IL NUOVO ESERCITO ROSSO?

Mentre Lenin è preso dalla mania di grandezza, poichè sogna di finire in esilio come Napoleone, i suoi amici sono assillati dal desiderio di dare alla Russia un nuovo Esercito Rosso che riprenda la lotta contro la Germania. Il Soviet spera così di poter costituire un esercito di 500.000 uomini per il prossimo autunno e di ottenere dall'America il necessario munizionamento tecnico. La notizia va presa con molto riserbo, perchè il leninismo è entrato nella sua fase preagonica in cui è possibile ogni delirio.

MUSEO DI GUERRA A NEW YORK

Quanto prima sorgerà presso New York, un grande Museo di guerra — Nel parco che circonderà il museo saranno esposti modelli di tutte le industrie usate negli eserciti alleati e nemici.

Nell'interno troveranno posto giornali, pubblicazioni dell'epoca e fotografie nonchè campioni di uniformi dei vari eserciti combattenti, ecc.

CRONACA DI ROMA

La riunione Annonaria di ieri

Ieri il Sindaco don Prospero Colonna, anche per aderire al desiderio del Prefetto, convocò i rappresentanti dei giornali cittadini. Intervennero parecchi redattori, nonchè era presente anche il Conte comm. Carandini, Vice Prefetto di Roma, in rappresentanza del Prefetto, il comm. prof. Carassai, consigliere di Prefettura specialmente incaricato degli approvvigionamenti, il cav. Lupi del Consorzio Granario della Provincia di Roma, l'Assessore Bennocì, il comm. Caselli Segretario Generale del Comune di Roma.

Il sindaco dopo aver ringraziato i convenuti per aver cortesemente risposto all'invito, ha fatto presente la necessità che in quest'ora gravissima tutti debbano concorrere, specialmente i rappresentanti la stampa, a quell'altissima opera di resistenza interna, tanto necessaria perchè il nostro Paese possa raggiungere quei fini che sono nel cuore di tutti. Desidererebbe pertanto che la stampa cittadina, a qualunque parte politica appartenga, cercasse di coadiuvare l'Amministrazione Civica nell'azione perseverante ed irta di gravissime difficoltà, quale è quella degli approvvigionamenti, per cui egli ed i suoi colleghi sentono in coscienza di aver fatto tutto il possibile onde attenuare gli inevitabili disagi derivanti dall'attuale stato di cose.

Apertasi la discussione, si è subito accennato al gravissimo inconveniente derivante dal fatto che le merci *calmierate* vengono da parte di alcuni commercianti disonesti occultate, mentre che quelle *non calmierate* salgono a prezzi addirittura proibitivi. Una misura quindi che dovrebbe applicarsi inesorabilmente a questi rivenditori, dovrebbe essere la violenta repressione, che non dovrebbe limitarsi soltanto alla pena del carcere da parte del disonesto, bensì alla chiusura dell'esercizio.

Il comm. *Carassai* ha fatto osservare a questo punto che la Prefettura ha già praticato il provvedimento di far chiudere tin ogozio di quel commerciante che si rende colpevole di occultazione di merce, e ritiene che il provvedimento stesso sia abbastanza efficace; ad ogni modo non esclude che una maggiore repressione non possa in seguito efficacemente esercitarsi.

L'assessore per l'Ufficio di Annona comm. Bennocì ha quindi preso la parola, per rilevare anzitutto come debba distinguersi la questione del «rincaro delle merci» da quella degli «abusi» dei negozianti.

Ha fatto una chiara ed evidente relazione dei risultati ottenuti e dei benefici raggiunti. Per la carne e gli erbaggi provvederà l'Annona mediante l'accaparramento.

In seguito ai buoni risultati del tesseramento del pane, della pasta, del riso, si provvederà a tesserare olio, burro, zucchero.

(*Speriamo non succederà come la pasta che non si trova malgrado la tessera*).

Il pane non è composto di farine di fava, lupini ecc. ma di grano, riso, granone.

Fra breve si avranno i grissini per malati (150 gr. invece di 250) con farina pura.

Loda i forni municipali e termina riaffermando lo zelo dell'Amm. la quale, avendo contrario il ceto dei bottegai, spera l'appoggio dell'opinione pubblica.

Parlano quindi il cav. Lupi, ed il comm. Carandini, il quale conferma l'interessamento del Prefetto comm. Aphel.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto in particolare udienza il Card. Basilio Pompili, vescovo di Velletri, suo Vicario generale.

S. P. Q. R.

CONSIGLIO COMUNALE. — Domani, lunedì, alle 17, si riunirà il Consiglio Comunale.

Fra le nuove proposte iscritte all'ordine del giorno notiamo le seguenti:

Partecipazione e ratifica di deliberazione presa dalla Giunta ed urgenza per mandato a disposizione dell'Ufficio di Annona.

Partecipazione e ratifica di deliberazione presa dalla Giunta ad urgenza relativa alla sovrimposta alla metà del contributo che si applica, a favore dello Stato, sui terreni bonificati.

Espropriazione dei terreni di proprietà della «Società Vetreria Romana» Torlonia e Lazzarini.

Sorveglianza sui terreni comunali ad Ostia: Revoca di deliberazione.

Vendita di tre lotti nei terreni già Pallavicini.

Disciplinare governativo per la tramvia al Gianicolo.

Deliberazione dell'Azienda elettrica municipale relativa all'assicurazione contro gl'incendi per la cabina di Lungara.

Appalto per lavori di restauro alla porta Pinciana.

Vendita di due motori elettrici ed accessori all'Azienda elettrica municipale.

Appalto della ferratura dei quadrupedi di alcuni servizi municipali.

Fornitura di petrolio per la pubblica illuminazione pel mese di marzo.

Convenzione con lo Stato per la concessione del porto di Ostia Nuova.

Transazione con alcuni insegnanti elementari provenienti dal concorso 1907 per decorrenza aumenti sessennali.

Rifacimento del busto di Guglielmo Oberdan.

Fornitura di benzina.

La carne negli spacci Municipali. — L'Ufficio Annona e Mercati, comunica che, avendo acquistato direttamente alcuni bovini, ha messo in vendita la carne negli spacci Municipali, come primo esperimento, a una lira meno dei prezzi fissati dal calmiere della corrente settimana, per ogni chilo.

Speriamo che l'esperimento sia riuscito bene, in modo che l'Annona ne abbia una spinta ad ulteriori riduzioni di prezzi ogni lira meno dei prezzi fissati dal calmiere costituirà un passo innanzi nell'opera di difesa della cittadinanza contro gli speculatori. E vorremmo che questo progresso fosse a moto accelerato.

Il Min. Ciuffelli e il servizio volontario civile.

In un'intervista con l'*Agenzia Volta* sul servizio volontario civile il Min. dell'Industria, on. Ciuffelli ha detto:

«Il volontariato civile, ha lo scopo essenziale di sopperire, mediante prestazione di lavoro — sia gratuita che rimunerata, — al fabbisogno dell'agricoltura, dell'industria, dei pubblici uffici e dei Comitati di assistenza e propaganda. Esso tende altresì ad accertare il numero delle persone che potrebbero gradatamente sostituire ed aiutare coloro i quali, pure essendo soggetti ad obblighi militari sono addetti ai campi, alle fabbriche, agli uffici governativi, provinciali e comunali.

Il servizio civile si propone incitare di ottenere uno spontaneo nella prestazione di lavoro di quelle industrie che non interessano la guerra, a quelle industrie che sono essenziali per il rifornimento dell'esercito, e per le necessità imperiose della vita civile.

Così pure, i volontari civili contribuiranno a che le funzioni dello Stato possano espletarsi con quella alacrità che deve essere tanto più intensa e sollecita, quanto più sono impellenti i numerosi bisogni della Nazione. L'offerta di probi ed esperti cittadini per la sorveglianza annonaria, per far sì che si raggiungessero i migliori risultati possibili, nelle condizioni presenti, nei riguardi della distribuzione dei prezzi, della salubrità e genuinità dei generi alimentari sarebbe, ad esempio, utilissima. *Il «Popolo Romano» ha più volte consigliata l'istituzione di queste Commissioni di cittadini integri e volonterosi.* — *N.d.C.*).

Il loro concorso, ben disciplinato, sarebbe prezioso pel Commissariato dei Consumi e per i Municipi. Chi è in grado di prestarlo, non dovrebbe esitare ad offrirlo.

Richiesto se si attenda buoni risultati dalle offerte volontarie, il Ministro ha risposto:

— Sì, non tanto perchè il popolo già conosce come il Governo abbia tutto predisposto per una eventuale mobilitazione coattiva, ove le offerte fossero scarse, ma anche perchè nel Servizio Volontario Civile si fondono insieme dovere di cittadino ed interesse particolare essendo la retribuzione della prestazione d'opera, già ammessa per tutti gli offerenti col decr. luogot. 13 febbraio 1918, nella misura non inferiore a quella attualmente vigente. Gli uomini che abbiano poche ore disponibili, potranno così completare il guadagno necessario alla vita mentre le donne troveranno nelle nuove occupazioni, la soddisfazione di essere di ausilio e non peso alla loro famiglia; ed i giovinetti con un apprendissage facile e sicuro, potranno vincere la prima difficoltà della vita ed essere in condizioni favorevoli per ottenere occupazioni permanenti.

Circa la nostra propaganda essa si esplica, non solo per mezzo dei Prefetti, dei Sindaci e delle Commissioni provinciali e comunali, ma anche nei Comuni minori per mezzo dei medici, maestre e maestri, parroci e privati, i quali con la loro benefica azione, cercano di diffondere gli scopi che il Volontariato Civile si prefigge di ottenere.

Oltre a ciò molti Senatori e Deputati hanno raccolto l'invito loro rivolto dalla Pres. della Commissione Centrale e terranno conferenze per il Volontariato nei loro Collegi.

L'opera del volontariato civile, sarà feconda di bene per l'avvenire — ha concluso il Ministro — la nuova organizzazione non deve cessare il lavoro grandioso che si compie ora, costituisca la futura base di una delle più provvide tra le azioni governative, quella che deve tendere a soddisfare le richieste di occupazione ove ci sia mano d'opera sovrabbondante e le richieste di mano d'opera ove questa sia deficiente, con equi contratti di lavoro e con la garanzia di tutte le leggi di previdenza sociale nello interesse comune delle parti e quindi di quello supremo dello Stato.

Ma indipendentemente dall'opera di propaganda, io confido nello spontaneo sentimento dei cittadini.

LA MANIFESTAZIONE IN ONORE DEGLI STATI UNITI

Oggi alle 15 avrà luogo al Colosseo l'annunziato convegno popolare in onore degli Stati Uniti.

Alla manifestazione hanno anche aderito il Com. Centrale di propaganda per l'Adriatico Italiano, il Com. Naz. pro Fiume e Quarnaro e l'Ass. Naz. Pro. Dalmazia Italiana.

Alla cerimonia parleranno: Il Sindaco di Roma, don Prospero Colonna a nome della Città; S. E. Berenini, Min. della P. I. a nome del Governo; S. E. l'Ambasciatore degli Stati Uniti, Nelson Page; l'on. Franklin Bouillon, pres. del Parlamento interalleato; il sig. Davidson, pres. della Croce Rossa Americana; l'on. La Guardia, a nome del Congresso Americano; il sig. Jonn Laum, a nome della Associazione americana del «Mouse».

Dopo il convegno avrà luogo il corteo popolare al quale parteciperanno le autorità, le rappresentanze militari giunte dal fronte, i mutilati di guerra, tutte le Associazioni cittadine con bandiera, i ricreatori, le rappresentanze delle scuole di Roma e la musica dei Reali Carabinieri. Il corteo per via dei Serpenti, via Nazionale e via delle Terme, arriverà in Piazza S. Bernardo dove ha sede l'ambasciata degli Stati Uniti.

In caso di pioggia la manifestazione avrà luogo alle ore 11 all'Augusteo.

Sono state già prese tutte le disposizioni per regolare l'accesso del pubblico e degli invitati al Colosseo. Le autorità politiche e militari, i membri del Governo, il Corpo diplomatico, e gli oratori (biglietti verdi) entreranno dalla porta situata di fronte alle due rampe che conducono al piazzale del Colosseo. Gli altri invitati (biglietti bianchi), le Associazioni, i ricreatori e le scuole accederanno alla galleria dall'ingresso principale. Il pubblico prenderà posto nell'arena.

Oggi sarà affisso il manifesto alla cittadinanza compilato a cura del Comitato Promotore.

CENSIMENTO GENERALE DEL BESTIAME

La Commissione Provinciale pel censimento del bestiame si è adunata in Prefettura ed ha approvato i provvedimenti disposti per ottenere risultati veri delle denunzie degli allevatori e possessori di animali sotto qualsiasi titolo.

Ha approvato la disposizione impartita ai Comuni di distribuire a tutti gl'interessati le schede e di farle raccogliere dagli incaricati comunali nel perentorio termine stabilito dal Decreto 8 febbraio 1918.

Si è stabilito inoltre che le commissioni Militari d'incetta bovini foraggi e cereali l'Arma dei RR. Carabinieri gli agenti comunali e forestali gli agenti dell'Agro Romano facciano il controllo delle denunzie; appongano il visto sulle schede madri rimaste agli interessati e riferiscano alla Prefettura-Ufficio censimento bestiame — le constatazioni fatte affinchè esse possano servire di confronto con le denuncie risultanti dalla scheda raccolta.

Per facilitare la raccolta delle schede nell'Agro Romano è stato disposto che dal Comune di Roma al riguardo siano incaricati le delegazioni rurali i Veterinari e i Medici dell'Agro Romano e per quanto è possibile anche gli uffici postali delle Frazioni.

Per mezzo dei Sindaci è stato avvertito il pubblico che la finalità del censimento si allontana da ogni concetto di fiscalismo e che la indagine ha carattere di eccezionale importanza nelle presenti contingenze poichè sui suoi risultati dovranno imperniarsi i futuri provvedimenti governativi — relativi all'allevamento e miglioramento del bestiame, nonchè alle incette e alle importazioni dall'estero ed alle limitazioni dei consumi — che saranno adottati nel duplice intento di assicurare l'approvvigionamento carneo e tutelare, per quanto è possibile, il nostro patrimonio zootecnico.

GLI ITALIANI IRREDENTI.

Stamane alle 10 nel salone dell'Associazione della Stampa a piazza Colonna avrà luogo il Convegno inaugurale dell'Associazione politica fra gl'italiani irredenti.

Il trionfo degl'ideali dei nostri fratelli irredenti verrà dalla vittoria delle armi sui nemici. Doppio è quindi l'augurio, che ripetiamo dopo la riunione preparatoria di ieri all'Associazione degl'irredenti in via degli Astalli.

Ass. Politica Italiani Irredenti. — Il Convegno inaugurale dell'Associazione Politica fra gli Italiani Irredenti avrà luogo oggi, domenica, alle 10, nel salone dell'Associazione della Stampa (Piazza Colonna), gentilmente concesso.

Tutti gli irredenti sono vivamente pregati d'intervenire.

Per i problemi zootecnici. — La «Federazione fra Provincie e Comuni per l'incremento della zootecnia», presieduta dal conte C. Zoppi, indice per il 18 aprile in Roma, nei locali dell'Associazione commerciale agricola, un Convegno di Provincie, Comuni, Enti agrari, ecc., per trattare il seguente importante ordine del giorno:

1º La crisi negli allevamenti bovini e i rimedi per attenuarla, relatore capitano E. Belotti.

2º La migliore e più economica utilizzazione e conservazione dei foraggi, relatori prof. A. Bertolucci e dr. F. Samarani.

3º Per un forte Istituto di assicurazione e riassicurazione del bestiame destinato all'agricoltura, relatore dr. Mario Casalini direttore Istituto nazionale per la mutualità agraria.

4º Il freddo nella conservazione del bestiame ovino da macello.

5º Voti diversi.

Alla importante riunione sono state invitate anche le rappresentanze della Lega nazionale delle cooperative, essendo intenzione della «Federazione» portare le questioni tecniche della produzione a contatto delle organizzazioni dei consumatori.

Unione Agricola Cooperativa Laziale. — Ha avuto luogo l'assemblea dell'Unione Agricola Cooperativa Laziale, nella sede sociale in Corso Umberto I 271, con largo intervento di agricoltori. L'assemblea ha preso atto della relazione del Consiglio di Amministrazione e del rapporto dei Sindaci; ha approvato ad unanimità il bilancio e le proposte del riparto degli utili, plaudendo all'azione del Consiglio d'amm., che è stata ispirata alla necessità del difficile momento che attraversiamo, così a vantaggio degli agricoltori consociati, come delle istituzioni militari e patriottiche che hanno beneficiato della attività dell'Unione Agricola Laziale.

Istruzione - Educazione - Conferenze

CONFERENZA DEL SEN. SCIALOIA SUI PROBLEMI DEL DOPO GUERRA

Ieri sera alle 18 nella sede della Società degli Ingegneri e degli Architetti italiani e dell'Ass. Elettrotecnica il sen. Vittorio Scialoia ha tenuto l'annunziata conferenza sui provvedimenti relativi al rinnovamento economico in seguito alla guerra. L'oratore presentato dal comm. G. B. Giovenale, Presidente della Società degli Ingegneri e Architetti italiani, ha dichiarato di non voler fare un discorso, ma una conversazione semplice e persuasiva. E la conversazione riuscì invece un discorso, chiaro, brillante nel quale l'oratore, con pronta e felice semplificazione, chiarì, soprattutto tre criteri essenziali, fondamentali intorno al problema che si è convenuto chiamare del dopo guerra.

Il primo, che ciò che si conviene chiamare dopo guerra, e che spesso si vuol rinviare a dopo la pace, comprende invece anche i problemi dell'ante pace, e cioè tutti i problemi che dovranno essere presi in esame e risolti nelle stipulazioni del trattato di pace e che riguardano rapporti che fin da ora dobbiamo definire con i nostri alleati e che dovremo stabilire con i nostri nemici. Non preparare con lo studio, con la raccolta e con la conoscenza dei dati occorrenti — raccolta e conoscenza che finora mancano — questo gruppo di problemi significa aggravare nel momento risolutivo del conflitto quelle condizioni di inferiorità, di cui abbiamo patito e patiamo il danno durante il conflitto stesso.

Il secondo concetto, ampiamente illustrato dall'on. Scialoia con larghi e personali riferimenti ai problemi dell'industria, dell'agricoltura dell'emigrazione, è stato questo: che il problema dell'effettivo dopo guerra deve avere un fine massimo: l'aumento della produzione. Tutti i problemi di ordine giuridico e sociale hanno un importanza secondaria di fronte a questo fine, e almeno devono essere in funzione di questo.

L'oratore fu molto applaudito.

Fra i numerosi presenti si notavano: l'on. Dari e i sen. Bodio e D'Ovidio, il cav. Del Buono Presidente dell'Associazione Elettrotecnica Italiana, Sezione di Roma, gli on. Artom, Ciappi, Antonio Scialoja, il colonnello Buffa in rappresentanza di S. E. Bignami, l'avv. Enrico Scialoia, il comm. Ovazza, gli ingg. Caradini, Allievi, Pianetti, conte Saffi, Gentiloni, Silieri, Soifoni, Levi, Laboccetta, Tuccimei, Fasio, Ruggeri, Galassi, Grosso Cairo, Lanino, Marro, Zunini, Boveani, Rapisarda Rizzo, La Terza, Castelnuovo, Canevari, Coccanari, Sulcrini, Rosi Bernardini, Passarelli, Gustavo Scialoia, Rambaldi, Forges Davanzati, il comm. Cancellieri, comm. Omero Ranelletti, comm. Ricci-Busatti, i prof. Angeloni, Ambrosini, Bonfante, Chiovenda, Folchieri, Galante, Gini, Reina, Vivante, l'avv. Allibrandi, l'avv Recanati Persico, il cap. Fornigini e numerose signore.

I Colonna. — Continuando l'indisposizione del prof. Francesco Sabatini, la prima conferenza sui Colonna, che avrebbe dovuto aver luogo oggi domenica, nella Sala Flaminia in via Alibert 1, alle 11 antè rimandata a domenica prossima.

Unione Storia ed Arte. — Oggi, domenica, l'Unione Storia ed Arte, aderendo alla festa in onore degli Stati Uniti d'America, promossa dallo Stato, sospende la consueta conferenza, ed invita i suoi soci ed uditori ad intervenire alla festa istessa, alle ore 15, nell'arena del Colosseo.

In Arcadia. — Il 9 corr. alle 16, in Arcadia (S. Carlo al Corso, 437) P. Vincenzo Alberto Toso O. P. parlerà sul tema: *Germanesimo e Terrorismo*.

La conferenza sarà illustrata con proiezioni.

Conferenza di Witney Warren. — Aderendo all'invito rivoltogli dall'Ass. «Trento e Trieste» a giorni parlerà in Roma Witney Warren, l'illustre architetto e scrittore americano.

La «Terenzio Varrone». — Oggi 7, il vice presidente del Collegio Varroniano, dott. F. Aguilanti, alle 15.30, nel Foro Romano, svolgerà il tema: «*Il fondamento del diritto; la mentalità latina e mentalità germanica*».

MALATTIE DEGLI OCCHI. — Il dott. prof. Alfonso Neuschüler Docente di Patologia e Clinica Oculistica nella Regia Università, riceve tutti i giorni dalle ore 15 alle 17 in via Aracoeli, 52. Roma.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Amm.ne 12-34

Suicidio. — Il soldato Brambilla Pietro di a. 44 alle ore 13, nella propria abitazione in via Arenula 60 per dispiaceri intimi si suicidò esplodendosi un colpo di rivoltella in bocca.

Accompagnato all'ospedale di S. Spirito, il disgraziato cessava di vivere alle ore 14,30. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Misterioso ferimento. — La notte scorsa si presentò all'ospedale di S. Giacomo, il suonatore ambulante Baldassare Lorenzo di a. 23 ab. in via Mura Vaticane 42 per farsi medicare delle ferite e contusioni al viso.

I sanitari, lo trattennero in osservazione.

Interrogato dalla guardia di servizio al nosocomio trovandosi in stato di alcoolismo acuto, non seppe precisare nè il luogo ove avvenne il ferimento nè la persona ce lo conciò in tal modo.

Un cavallo in fuga. — La guardia di città Malgallio Francesco, ieri alle ore 18,30 in piazza Cavour, nel fermare un cavallo attaccato ad una vettura pubblica, che si era dato alla fuga, riportò lievi escoriazioni alla mano sinistra.

Bendato all'ospedale di S. Giacomo, fu giudicato guaribile in 5 giorni.

Investimento. — Ieri sera in via Marmorata, Massanesi Antonio di a. 9, mentre si trovava aggrappato ad un tram della linea 19, fu investito da una vettura pubblica.

Accompagnato all'ospedale della Consolazione i sanitari gli riscontrarono la frattura della gamba destra e lo giudicarono guaribile in 40 giorni.

Moriale malore. — Un individuo, finora rimasto sconosciuto, ieri sera in via Gioberti fu colpito da improvviso malore.

Accompagnato al Policlinico, durante il percorso cessava di vivere.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Disgrazie. — Il guardiano ferroviario Carini Angelo di a. 46, ieri al 7 km. sulla linea Roma-Napoli fu investito da un treno merci, riportando contusioni in varie parti del corpo.

Al Policlinico, venne trattenuto in osservazione.

— Ieri mattina nell'istituto di S. Balbina Donna Virginia di a. 67, cadde da una scala a pinoli fratturandosi l'omero sinistro.

All'ospedale della Consolazione, fu giudicata guaribile in 40 giorni.

— Il falegname Pulcini Libero di a. 15, ieri mattina mentre lavorava nella segheria Allegri in via Galvani, si produsse contusioni alla mano sinistra.

All'ospedale della Consolazione, fu giudicato guaribile in 20 giorni.

— Ausmini Antonio di a. 35, ieri sera nella tenuta Bocca di Leone, cadde da un carro fratturandosi il braccio sinistro.

Al Policlinico, fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Operazione della squadra investigativa. — Dagli agenti della squadra investigativa, fu denunziata all'Autorità giudiziaria Piccioni Olinda, di a. 28, perchè nel suo negozio, in via degli Equi 10, vendeva la pasta a prezzo superiore a quello stabilito dal calmiere.

Venne anche denunciato Silvestrelli Giuseppe, cliente della Piccioni, perchè nel proprio domicilio in Piazza Tiburtino 7, fu rinvenuta una discreta quantità di pasta e di farina che non era stata denunziata all'Autorità.

Fuochetto. — L'altra notte si sviluppò un incendio nel laboratorio di falegname di Pitondo Evaristo in via degli Scipioni 110.

Accorsi i vigili il fuoco fu in breve domato.

Il danno ascende a poche lire.

BANCO DI ROMA

PAGAMENTO DEL DIVIDENDO 1917
CAMBIO DELLE VECCHIE AZIONI

Si avvertono i Signori Azionisti che a partire dal 10 aprile p. v. si procederà presso tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie del Banco di Roma, al cambio delle azioni in ragione di tre nuove del valore nominale di L. 100 — contro otto vecchie (attualmente in circolazione) del valore nominale di L. 37,50. —

Contemporaneamente sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1917 in ragione di L. 2,25 per ogni vecchia azione, contro ritiro della cedola, n. 30.

Roma, 30 marzo 1918.

La Direzione Centrale.

TEATRI DI ROMA

AL «COSTANZI».

Sotto il patronato della Lega Italo-Americana si ebbe ieri sera l'annunziato spettacolo, in onore degli ufficiali della Croce Rossa Americana al quale intervenne pubblico foltissimo.

Fu rappresentata *La Bohème* che procurò vivi applausi a tutti gli esecutori e al m. De Angelis.

Dopo il secondo atto parlò efficacemente il principe di Cassano Zunica, e vennero eseguiti tra il più fervido entusiasmo gli inni patriottici.

— Oggi unica diurna del *Barbiere di Siviglia*, con la celebre artista Elvira De Hidalgo.

Domani riposo — Martedì *Bohème* con Aline Zeppilli, mercoledì *Traviata* e quanto prima *Mosè*, protagonista Nazzareno De Angelis.

AL «QUIRINO».

Dal pubblico elegantissimo, che affollava ogni ordine di posti, gli illustri ospiti americani e le rappresentanze degli eserciti alleati, intervenuti in Teatro dopo il primo atto di *Madama di Tebe*, ebbero accoglienze trionfali. All'alzarsi del velario al 2º atto, la magnifica scena adornata da centinaia di bandiere presentava un aspetto imponente. Vennero eseguiti fra interminabili acclamazioni l'inno americano e quello inglese, la marsigliese e la marcia reale.

Gli ospiti americani rimasero sino alla fine dello spettacolo, e la imponente dimostrazione si rinnovò fra applausi entusiastici.

— Oggi doppio spettacolo sempre con *Madama di Tebe* che si ripeterà ancora domani per lo spettacolo d'onore del tenore Guglielmo Zanasi.

Valle. — Doppio spettacolo oggi di giorno ultima replica del *Tre atti* di Gussti, di sera ancora *Il braccialetto al piede*.

Adriano. — Si replicano oggi *I moschettieri al convento*, che ebbero ieri vivo successo.

Manzoni. — Nelle due rappresentazioni di oggi replica *Signore voi siete un...*

Domani *Na criatura sperduta*.

«CAVALLERIA RUSTICANA» E «PAGLIACCI» AL «NAZIONALE».

Ieri sera abbiamo avuto una interpretazione di *Cavalleria* mediocre soprattutto da parte dello masso corale e dell'orchestra. Pur tuttavia il tenore Cortica e il maestro Soriente sono stati applauditi. Nei *Pagliacci* invece le sorti si sono rialzate frequenti e nutriti sono stati gli applausi al tenore De Angelis e ai suoi compagni chiamati più volte al proscenio insieme col m. Soriente.

— Nella diurna di oggi replica: nella serale *Un ballo in maschera*.

«MADEMOISELLE KRISANTEME» DI R. CAUCCI AL «MORGANA»

Pubblico numeroso ed elegante accorse ieri sera alla nuova operetta del m. Caucci *Mademoiselle Krisantème*.

La «donnée» che già narrammo è interessante e non priva di originalità anche attraverso una condotta forse eccessivamente arbitraria: basti pensare che oci-go-san può filare un lungo e perfetto amore con d'Ornago sotto le spoglie maschile!

Il m. Caucci però ha saputo riparare in gran parte ad ogni manchevolezza.

I suoi spunti melodici delicati ed ispirati sono limati con abilità, concertati con efficacia.

Frequenti furono gli applausi e si vollero anche dei bis: al 1º atto quello della canzone del *Krisantemo* cantata con molta grazia dalla Boschi (*Farfalla d'oro*) e ripetuta dal coro; al 2º atto il quartetto dei baci lodevolmente eseguito dal Rota (*duca d'Artois*) dal Rosa (*Calone*), dalla Levisi (*Oci-go-san*) e dalla Boschi; e del duetto *l'amor non è certo* ... modulato con squisita sentimentalità dal Rota e dalla Boschi.

In complesso dunque un ottimo successo dovuto anche alla eccellente interpretazione e alla magnifica messa in iscena.

Mademoiselle Krisantème avrà certo numerose e fortunate repliche: la prima a cominciare da oggi.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Il barbiere di Siviglia* ore 17.
Quirino. — *Madama di Tebe*, ore 17 e 21.
Valle. — *Tre atti*; ore 17; *Il braccialetto al piede* ore 21.
Nazionale. — *Cavalleria* e *Pagliacci* ore 17; *Un ballo in maschera* ore 21.
Adriano. — *I moschettieri al convento* ore 17 e 21.
Manzoni. — *Signore, voi siete un...* ore 17 e 21.
Morgana. — *Mademoiselle Krisantème* ore 17 e 21.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17,30 in poi e ore 21,30.
Piccoli. — (Via SS. Apostoli 12). — Spettacolo per bambini ore 15,30, 16 e 17,30.

Cinematografi

Salone Margherita. — Spettacolo di varietà cinematografici dalle 17 alle 23.30.
Corso Cinema teatro. — Spettacolo cinematografico dalle 17 alle 23.30.

REGIO LOTTO

Estrazioni del giorno 6 Aprile 1918

Bari	87	7	53	46	21
Firenze	58	6	26	41	56
Milano	1	18	18	75	57
Napoli	70	47	78	81	90
Palermo	11	28	36	46	65
Roma	29	68	69	67	4
Torino	45	46	14	18	15
Venezia	55	78	17	8	59

Le cure dei
Rinomati Fanghi
dalle
TERME DI STIGLIANO
si fanno in ROMA
presso
l'Istituto Kinesiterapico
Via Plinio n. 19

Finanza e Vittoria
Cronache economiche e finanziarie degli Stati belligeranti e neutrali
di E. MAGNI
(capo lora dello Tasse sugli affari)
Lire 10
Si vende anche presso la nostra Amministrazione

ULTIME NOTIZIE

Camera dei Deputati

PAOLO CARCANO

L'on. Paolo Carcano è morto a Como ieri mattina.

Benchè avanti negli anni — era nato il 24 gennaio 1843 — fu parlamentare ed uomo di governo operoso sino all'ultimo. Soltanto nel novembre scorso, alla costituzione del Gabinetto Orlando, lasciò il portafoglio del Tesoro perchè già sofferente, ed il Pres. del Consiglio sottopose alla firma Reale il Decreto di nomina dell'on. Carcano a Ministro di Stato.

Arruolatosi nelle file garibaldine partecipò alle campagne dell'indipendenza, fino a Mentana, ove rimase ferito gravemente.

Nel maggio del 1880 entrò alla Camera, deputato pel 2° Collegio di Como.

Rieletto dal 1° Collegio di Como nella Legisl. 15ª (Maggio del 1880), ne fu il rappresentante fino alla morte.

Fu sottosegretario di Stato per le Finanze con Seismit-Doda nel primo Ministero Crispi dal marzo del 1889 al settembre del 1890; ministro per le finanze nel Ministero Pelloux dal 20 giugno 1898 al 3 maggio 1899; ministro per l'Agricoltura nel Gabinetto Saracco dal 24 giugno del 1900 al 15 febbraio 1901; ministro pel Tesoro nel Gabinetto Fortis dal 24 dic. 1905 all'8 febb. 1906; nuovamente ministro pel Tesoro nel Gabinetto Giolitti del 17 maggio 1907 al 10 dic. 1909, e con il secondo Gabinetto Salandra.

Alto Commissariato profughi

Per iniziativa dell'Alto Commissario per i profughi di guerra, on. Luzzatti, si sono riuniti i componenti l'Alto Commissariato e i Segretari Generali insieme al Comitato Parlamentare Veneto e alle rappresentanze delle Associazioni fra proprietari, industriali e commercianti, lavoratori e professionisti delle provincie invase.

L'on. Luzzatti in pieno accordo con i suoi colleghi Girardini, e Sagrè, ha esposto l'opera spiegata dall'Alto Commissariato, dal Comitato Parlamentare e dalle Associazioni per la preparazione del progetto di legge sul risarcimento dei danni di guerra.

Dopo serena discussione, nella quale i presenti furono concordi nel riconoscere l'urgenza della legge ai fini della solidarietà e della resistenza nazionale, l'adunanza ha deliberato ad unanimità nuove pratiche presso il Presidente del Consiglio, del quale si riconobbero i patriottici intendimenti anche in questa questione, per ottenere la immediata presentazione del dis. di legge e per l'attuazione di alcuni provvedimenti di particolare urgenza nell'interesse dei danneggiati.

Per la esecuzione delle deliberazioni l'Alto Commissario ha proposto di aggregare alla Commissione parlamentare le rappresentanze delle Associazioni e l'adunanza ha ad unanimità approvato.

I delegati al Convegno delle nazionalità in Roma

(S) **Parigi**, 6 — Stanotte sono partiti per Roma per partecipare al Congresso dei rappresentanti delle Nazionalità oppresse dall'Austria le delegazioni jugoslava, czecoslovacche, romene e polacche.

Partirono pure i delegati francesi on. Thomas, Franklin Bouillon e Fourneau.

Partecipano alla delegazione Trumbic, Benes ed altri dodici personalità slovene, polacche, czeche e romene, cui altre se ne aggiungeranno a Roma provenienti da Corfù.

Accompagna la delegazione il pubblicista francese De Kirici che si occupa particolarmente delle questioni balcaniche.

Istituto Nazionale dei Cambi.

L'Istituto Nazionale dei Cambi comunica i seguenti prezzi di cambio fissati fino a nuovo avviso:

Acquisto: cheque Parigi 154,25; Londra 41,95; Svizzera 208,75; New York 8,81; versamento telegrafico New York 8,84.

Vendita: Cheque Parigi 154,75; Londra 42,075; Svizzera 209,25; New York 8,935; versamento telegrafico New York 8,965.

Congresso delle Nazionalità in Roma

Il Comitato italiano per l'indipendenza czeco-slovacca in adesione piena al concetto fondamentale che ha inspirato i promotori del convegno in Roma delle nazionalità oppresse, ricorda che la lotta multiforme, senza quartiere, che gli czechi conducono nell'interno e fuori della duplice monarchia, costituisce il fattore più valido per la demolizione dell'Impero d'Austria-Ungheria; ed accetta l'invito di partecipare alla conferenza dei giorni 8 e 9 delegando a propri rappresentanti il Presidente on. Pietro Lanza Di Scalea e il Segretario Generale Franco Spada.

Commissariato generale dell'Aeronautica.

Il commissariato generale per l'Aeronautica ha provocato dai Ministri interessati degli esteri, della guerra delle armi e munizioni e del tesoro i decreti con i quali il sen. Ludovico Gavazzi, già designato dal Commissariato stesso, per una richiesta sulla gestione 1916-1917 di un ufficiale addetto agli acquisti in America per la cessata direzione generale di aeronautica, è incaricato di estendere tale inchiesta ai contratti di cui è oggetto la interrogazione del senatore Di Brazzà. I Decreti per tale inchiesta portano la data del 28 febbraio e del 3 marzo, anteriori quindi alle interrogazioni dell'on. senatore che ne abbe debita notizia, così come l'azione per concordare tal decreti fu anteriore alle dichiarazioni del senatore Marconi fatte in argomento al senato. I contratti in questione avevano per oggetto materie prime e materiali che certamente sarebbe stato utile di avere in paese in tempi più facili, quando fosse però differenze di prezzo notevoli potevano provocare disparati apprezzamenti.

L'inchiesta segue il suo corso.

Per le scuole italiane a Rio Janeiro

Il comm. Giuseppe Martinelli che coll'intelligenza e l'operosità si è guadagnato al Brasile una posizione di primissimo ordine e che dal principio della guerra ha offerto qualche milione alla causa nazionale, doveva in questi giorni centomila lire alla Società dell'Istruzione perchè siano destinate allo sviluppo delle scuole italiane di Rio Janeiro.

Per gli orfani dei marinai morti in guerra

Un decr. luogot. ha approvato lo statuto dell'Istituto Princ. di Piemonte » per soccorsi agli orfani di marinai morti in guerra, sorto con le oblazioni mensili del personale militare e civile della R. Marina, che ha costituito un capitale di oltre due milioni di lire ed erogato, inoltre, 100,000 lire in sussidi.

L'Istituto ha la Sede presso il Min. della Marina ed è presieduto dal vice-ammiraglio Chierchia.

Ministero Interno

Provvedimenti vari.

Con recenti DD. LL. su proposta del Ministro Orlando sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

— Proroga dei poteri dei RR. Commissari di Longi (Messina), Acquappesa (Cosenza), Canosa di Puglia (Bari) Lettomanoppello (Chieti), Celano (Aquila) e Medicina (Bologna);

— Approvaz. degli statuti dell'Ospedale Civile di Civitavecchia (Roma), del Sodalizio del Purgatorio di Palo del Colle (Bari), dell'Ospedale di Vigevano (Pavia), ed Istituti annessi, e dell'Asilo Scuola Infantile di Asti (Alessandria);

— Erezione in E.M. ed approvaz. dello statuto dell'opera pia Bottari di Chiusa Pesio (Cuneo);

— Schema di decreto che disciplina le norme pel rilascio dei passaporti per l'interno ai profughi di guerra;

— Provvedimenti a favore dei militari riformati per tubercolosi polmonare;

— Scioglimento dei Consigli Comunali di Roccarainola (Caserta), Santa Fiora (Grosseto), Bagnara Calabra (Reggio Calabria) e nomina a RR. Commissari dei signori avv. Raffaele De Serra, cav. dr. Francesco Porzi e dr. Michele Giannattasio consigliere aggiunto.

Ministero Finanze

Soppressione delle imposte nel Veneto.

Il Ministro Meda ha disposto anche per la rata d'imminente scadenza la soppressione della riscossione delle imposte dirette nell'intiera provincia di Treviso ed in molti Comuni delle provincie di Padova, Venezia e Vicenza.

Ministero Ind., Commercio e Lavoro

BOLLETTINO DELLA MAGISTRATURA

Mattioli cav. Annibale, giud. del trib. di Bologna è nom. pres. del trib. di Pavullo - Maiole cav. Delfino, giud. del trib. di Torino, è nom. pres. del trib di Bozzolo — Grassi Vittorino, giud. di 4ª cat. nel trib. di Lagonegro, destin. pretore agg. a Terni — Manca Ettore vice-pret. on. nel 2. mand. di Cagliari destin. a sostit. il titol. assente a Calangianus.

Sono state accettate le dimis. di Rubino Luigi giud. di 3ª cat. in aspett. per infer.m.

Disposizioni per il Culto

Il beneficio parr. di San Nicola di Bari in Cellco, di cui è invest. il sac. Domenico Intrieri è stato sequest. per repressione.

E' stato concesso il R. assenso all'erezione in parrocchia autonoma della chiesa di S. Caterina V. e M. in Piano d'Isola d'Asti.

I cancellieri

Il Ministro Sacchi ricevè ieri una commissione di funzionari di cancelleria e di segreterie giudiziarie composta dei signor cav. De Angelis, cav. Pisani, Liguori, Narducci e Scalpelli e accompagnata dall'on. Giovanni Amici, la quale espresse il desiderio che i funzionari promossi capi d'uffici non rimangano nei propri uffici e nelle proprie sedi e gli presentò l'ordine del giorno votato sull'argomento nell'adunanza generale del 3 corr.

MERCATO SERICO

Il corrispondente serico del Ministero a New-York telegrafa in data 2 aprile.

Mercato seta sensibile rialzo. Stocks scarsi. — Fabbrica americana attiva quotasi giapponese dollari 6 — Kansai 6,30 — double 6,60 cinesi 6,85 - Tratles 5,90 - Tussah 3,15 - Canton 5,50 — Cambio a vista del dollaro lire 8,75 ½.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO 6 Aprile 1918

Bollettino di guerra N. 1047.

L'azione delle batterie nemiche, moderata lungo tutta la fronte, ebbe qualche maggiore vivacità sull'altipiano di Asiago. La nostra artiglieria controbattè il tiro avversario, colpì traini in movimento sulla strada Primolano — Enego, distrusse afforzamenti nell'isola di Folina e presso Ponte di Piave.

— Tra Adige e Piave continuò assidua l'attività dei nostri nuclei esploratori con cattura di qualche prigioniero nella Conca di Asiago.

— In regione Tonale un reparto austriaco, che si avvicinava alle nostre linee, venne disperso con raffiche di mitragliatrici e di fucileria.

DIAZ

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 6. — Com. uff.

Riuscite operazioni locali presso Bucquoy e a sud di Hebuterne. Un contrattacco inglese contro Pulsieux non è riuscito.

Sulla riva occidentale dell'Ancre abbiamo esteso con un attacco la posizione di testa di ponte ai due lati di Albert.

A sud della Somme vivi combattimenti di fuoco e piccoli riusciti scontri di fanteria. Bombardammo gli impianti ferroviari presso Amiens.

Attacchi francesi su larghi settori tra Moreuil e Montdidier, effettuati allo scopo di riprenderci il guadagno del 4 aprile, non riuscirono.

Montdidier fu preso sotto il fuoco dei francesi.

Dinanzi a Verdun l'attività di artiglieria si è intensificata.

Nulla di nuovo sugli altri fronti.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 5 — Comunicato ufficiale delle ore 23.

I tedeschi non hanno rinnovato i loro tentativi durante la giornata sul fronte a nord di Montdidier. Le nostre truppe hanno vigorosamente contrattaccato il nemico e sono riuscite a migliorare le loro posizioni su parecchi punti e specialmente nella regione di Mailly, di Rainneval e di Cantigny, di cui teniamo i margini settentrionale ed occidentale.

Fra Lassigny e Noyon l'attività delle opposte artiglierie si è mantenuta violenta. Abbiamo ancora guadagnato terreno nel pomeriggio a nord di Mont Renaud.

La giornata è stata abbastanza calma sul resto del fronte.

Nella giornata del 3 cinque velivoli nemici sono stati abbattuti ed uno di essi dal tiro delle nostre mitragliatrici, ed inoltre un pallone frenato tedesco è stato incendiato da un nostro apparecchio.

Nella notte dal 2 al 3 e nella giornata dal 3 i nostri areoplani da bombardamento hanno fatto numerose incursioni, ed hanno gettato 23.000 chilogrammi di proiettili sugli accantonamenti, le stazioni e gli stabilimenti nemici. Sono stati constatati incendi specialmente nelle stazioni di Laon e S. Quentin.

Si conferma che cinque nuovi velivoli nemici sono stati distrutti dai nostri piloti il 27 e il 31 marzo il 1° e il 2 aprile.

(S) **Parigi**, 6 — Comunicato ufficiale delle ore 15:

La notte è stata contrassegnata da violenti bombardamenti a nord e a sud dell'Avre, specie nella regione di La Mouchel, e da nessuna azione di fanteria.

Sulla riva destra della Mosa e nella foresta di Apremont lotte di artiglieria a momenti piuttosto vivace.

Due colpi di mano tedeschi uno a nord di Vaux-les-Palameix e l'altro verso Seuzey non hanno ottenuto alcun risultato.

Notte calma sul resto del fronte.

IL CANNONE MISTERIOSO.

◆ (S) **Parigi**, 6. — Il bombardamento della regione parigina con un pezzo di lunga portata è ricominciato oggi.

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 5 — Comunicato serale.

Stamane l'attività dell'artiglieria nemica e dei mortai da trincea è aumentata a nord della Somme ed è stata seguita da una serie di forti attacchi di fanteria lungo il settore del fronte di battaglia situato fra la Somme e le vicinanze di Bucquoy. Le ultime notizie segnalano che tali attacchi non hanno avuto praticamente nessun successo, in nessun punto e il risultato è stato quello di nuove e gravi perdite per le truppe nemiche.

Sullo stesso fronte le nostre truppe hanno effettuato un attacco coronato da successo in vicinanza di Hebuterne, hanno fatto circa duecento prigionieri e si sono impadronite di alcune mitragliatrici.

A sud della Somme il nemico non ha lanciato oggi alcun nuovo attacco sul fronte britannico. I rapporti confermano che ieri la lotta su questo fronte fu delle più vive e di carattere ostinato, avendo il nemico assalito numerose volte le nostre posizioni ad est di Villers-Bretonneux.

◆ (S) **Londra**, 6. — (Comunicato pom.)

A nord della Somme violenti combattimenti continuano su tutto il fronte a sud di Ayette sino a tarda ora della sera di ieri

— Il nemico attaccò senza tregua con forze considerevoli, ma senza ottenere maggior successo, che nei suoi sforzi del mattino.

— Combattimenti locali avvennero anche ieri nel pomeriggio a sud della Somme, in vicinanza di Hangard.

— Abbiamo migliorato leggermente le nostre posizioni con un contrattacco.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 5 — Comunicato ufficiale.

Parecchie ricognizioni nemiche sono state respinte sul fronte britannico e sul fronte serbo a nord di Monastir. La nostra artiglieria pesante ha effettuato con successo tiri di distruzione contro le batterie nemiche.

Velivoli alleati hanno gettato 1.500 chilogrammi di esplosivi sulle ferrovie del Vardar, su Serres e Drama. Un aeroplano nemico è stato abbattuto.

La guerra in mare

TRASPORTI TEDESCHI AFFONDATI NEL MAR NERO

(S) **Odessa**, 5 — Avendo urtato delle mine, tre trasporti con circa 10.000 soldati tedeschi sono affondati nel Mar Nero. La massima parte degli equipaggi e dei soldati è perita.

INFORMAZIONI ESTERE

I SOCIALISTI INGLESI E LA GUERRA

(S) **Londra**, 6 — La disperata offensiva tedesca ha avuto un risultato che non entrava nei calcoli dell'alto comando tedesco: quello di consolidare l'opinione pubblica dei paesi alleati in tutte le classi della popolazione. Se ne ha la prova nella patriottica risoluzione del partito laburista britannico di scoprendere la propaganda a favore degli scopi di guerra laburisti. Quando gli Estremisti stessi riconoscono l'inutilità di fare con la Germania una pace che non sia quella fondata sulla supremazia militare, la situazione è estremamente incoraggiante. E la decisione dei socialisti francesi di rinunciare alla loro missione degli Stati Uniti è anche più significativa.

I GIAPPONESI A VLADIVOSTOCK

(S) **Washington**, 5 — Lo sbarco dei giapponesi a Vladivostock è stato provocato dall'aggressione di giapponesi da parte di cinque russi armati. Un piccolo reparto è stato sbarcato dall'incrociatore giapponese ancorato nel porto al solo scopo di impedire nuovi disordini. Il governo degli Stati Uniti non attribuisce alcun significato politico a questo incidente.

(S) **Washington**, 5 — Il Console americano a Vladivostok annuncia che una piccola forza navale giapponese è sbarcata per proteggere le vite e la proprietà.

UNGHERIA IN ASIA MINORE.

Vienna, (V. Zurigo) — 6 — La *Neue Freie Presse* pubblica che la casa Groedel di Budapest ha concluso un concordato definitivo con il Governo turco per lo sfruttamento delle foreste situate al nord dell'Asia Minore, sulla costa del Mar Nero. La firma del Groedel è appoggiata da un consorzio, cui partecipano la Wiener Bankverein e la Holzbank di Budapest. Anche la Compagnia delle strade ferrate orientali è cointeressata nell'affare.

GLI EFFETTI DELLA GUERRA SOTTOMARINA

(S) **Copenaghen**, 6 — Il capitano Persius scrivendo nel *Berliner Tageblatt* riconosce che la guerra sottomarina è fino ad un certo punto fallita. Il tonnellaggio disponibile nel mondo, egli osserva è oggi di 37 milioni di tonnellate. I sottomarini tedeschi possono affondare otto milioni di tonnellate all'anno. Ben presto l'Inghilterra e gli Stati Uniti aumenteranno molto le proporzioni della loro produzione di navi. La Germania e l'Inghilterra si sentono di eguale forza e la guerra dovrà finire con un accordo e tale accordo è più facile a realizzarsi in questo momento in cui il popolo tedesco ha appreso per bocca di Jagow e di Lichnowsky che l'Inghilterra non fu la causa della guerra.

LO STATO INDIPENDENTE DEL CAUCASO

I numerosi greci del Caucaso, secondo notizie da fonti bene informate spiegano grande attività presso il governo della nuova Repubblica, perchè esso respinga le pretese turche per la cessione di parte del Caucaso. Si è già formata una divisione sotto il comando di ufficiali greci, che già erano in servizio nell'esercito russo. Una seconda divisione è in preparazione.

I greci non sono i soli a formulare questi voti di resistenza contro la minacciata invasione turca.

Bisogna tener presente, che durante la disgregazione della nuova Russia, il Caucaso è rimasto fedele all'unità pro-russa, pur essendo lontano dalla metropoli.

La minaccia sempre presente della dominazione turca ha composto le divergenze nazionali e religiose, ed ha sempre riavvicinato i destini di quel paese a quelli della Russia intera.

Non si deve dimenticare che quando alla conferenza dell'agosto 1917 si manifestarono le varie tendenze centrifughe della politica russa, fu un rappresentante del Caucaso, Tseretelli, che richiamò i deputati al sentimento della patria comune.

Il giornale georgiano *Sakartvelo* diede, a suo tempo, notizia del perfetto accordo fra i varii gruppi caucasici per «organizzare la difesa contro il nemico esterno e quelli interni ».

Ora il Caucaso è costituito in Repubblica federale, composto, cioè delle repubbliche autonome, georgiana, armena musulmana.

Il comando supremo dell'esercito è affidato al generale Odichelidze, ex capo di stato maggiore del gen. Brussiloff.

Il Governo ha dimostrato sempre di non seguire la politica bolscevika; ora è decisamente anti-turca.

Per questo l'ultimo annunzio dell'attività degli ellani residenti nel Caucaso, rappresenta un indizio rivelatore.

IRLANDA

(S) **Dublino**, 5 — Dopo aver approvato il suo rapporto per sottometterlo al governo britannico la Convenzione irlandese si è aggiornata *sine die*.

GRAN BRETTAGNA

Londra, 6 — Il Governo prende misure per disciplinare i consumi. I decreti che sono stati emessi e quelli che sono per emettersi, avranno per effetto una considerevole trasformazione della vita sociale. I ristoranti chiudono alle 21,30 e i teatri alle 22,30. Sono vietate le mancie ai commessi e commercianti di commestibili. Sono stati fissati i prezzi della birra. Il controllore dei viveri ha provveduto alla requisizione di tutto il latte concentrato. Il controllore dei trasporti è autorizzato a requisire i cavalli addetti ai servizi urbani per impiegarli a lavori più indispensabili.

ARGENTINA

Buenos-Aires, 6 — Parecchi operai massimalisti russi si sono costituiti in associazione allo scopo di favorire il proletariato argentino nella propaganda internazionalista.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 6 aprile.

Consolidato 5 % contanti L. 89,90.

Rendita Ital. 3 ½ % 77,975 — Banca d'Italia 1282 ex 48 — Banca Comm. It. 1015 — 1005 — 1025 — Credito Ital. 658 a 600 — Banca Sconto 559 a 551 — Banco Roma 42,25 — Rubattino 888 — Tramways Omnibus 188 — Beni Stabili 285 — Immobiliare 305 — Imprese Fondiarie 79 — Risanamento 168 — Fondi Rustici 222 — Terni 1860 — Ansaldo 288,50 — Piombari 108,80 — Azoto 309 — Carburo 840 — 838 — 846 — Forni elettr. 115 — Colla concimi 206 — 207 — Gas 848 — 845 — 848 — Fiat 479 — Molino Pantanella 145,50 — Ilva nuova 240.

Cambi. — Tendenza sempre fermissima.

BORSA DI GENOVA

Servizio speciale del « Popolo Romano »

Genova, 6. — ore 15.40 - Rendita 77.95. - Banca d'Italia 1332 - Commerciale 1022 - Credito Italiano 662 - Banca It. di Sconto 556 - Banco Roma 42 - Meridionali 495 - Mediterranea 222 - Navigazione 889 - Lloyd Sabaudo 432 - Eridania 840 - Raffinerie 350 - Acciaierie Terni 1660 - Ansaldo 268 - Elba 267 - Savona 270 - Ferriere 261.

BORSA DI LONDRA

	4	5
Nuovo prestito francese 4 %	64 1/8	63 3/4
Prestito francese	76 1/4	76 1/4
Nuovi consolidati	54 1/4	54 — —
Rend. spagn. esterna nuova	116 1/2	117 1/2
Rendita italiana 3,50 %	58 1/2	— — —
Rendita turca unificata	55 1/4	— — —
Marconi	3 5/32	3 3/16
Rame contanti	110 — —	110 — —

Chèques su Italia da 41.87 a 41.93.

(S) **Amsterdam**, 5 — Cambio su Berlino guildere 41.05.

(S) **Madrid**, 5 — Cambio su Parigi da 67.80 a 68.10

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 6 Aprile — S. Amatore conf.

Leva il sole alle 5.46 m. — Tramonta alle 6,30 s.

Leva la luna alle 3,13 m. — Tramonta alle 5 26 s.

L'Ave Maria suona alle 7

Sciarada

1 — Avvene memoria biblica
2 — E' di natura affabile
1 — 2 — Per distrazion terribile

Spiegazione del giuoco precedente:

Con — corda — re — CONCORDARE.

Stato Civile

Nati e morti denunciati il 24 marzo 1918

Nati 31 dei quali 2 nati morti.

Morti 20 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

Cascia Raffaele di Angelo 71 Palestrina relig. ed.
Rossa Margherita fu Camillo 45 Roma con.
Genovesi Pietro fu Francesco 74 Boville Ernica pens. con.
Zamurri Gioconda di Angelo 24 Rieti con.
Nobili Luigi di Antonio 45 Trento scolad.
De Donato Tommaso fu Marco 44 Barletta scolad. con.
Sagredo Luigia fu Giuseppe 48 Castel S. Angelo con.
Cacciotti Lucia fu Annaleto 40 Todi con.
Fensico Eugenio fu Ubaldo 74 Roma con.
Antognozzi Carlo fu Armando 26 Roma tipografo ed.
Di Bernardino Rosa fu Settimio 51 Marino ved.
Farella Michele fu Francesco 41 Giovinazzo uff. R. E. ved.
Lentini Virgilio di Luigi 40 S. Giov. Marignano con.
Zarella Panfilo fu Eugenio 65 Alatri
Parvini Renato Carlo fu Costantino 76 Roma imp. con.
Caccesi Rodolfo fu Giuseppe 58 Ancona industriale con.
Ballotti Giacinto fu Luigi 61 Treviso negoz. con.
Arcangioli Gesualdo Bernardo fu Stefano 76 Milano [illegible]
Cagnani Cesare fu Giovanni 78 Castel S. del Regno con.
Riccotti Fortunata fu Leopoldo 20 Ancona sub.

Nati e Morti denunciati il 25 marzo 1918

Nati 24

Morti 20 dei quali 8 sotto i 7 anni.

[illegible]

Fensico Paolo fu Antonio 70 [illegible] pens. ved.
Bottoni Adriano fu Francesco 70 Roma imp. ved.
Marzi Pietro fu Angelo 48 Città di Castello [illegible] con.
Paris Giuseppe fu Luigi 70 con.
Marelli Elvira di Alfonso 41 Roma con.
Ghezzi Adelina di Giuliano 30 Napoli con.
Bonelli Anna fu Casimiro 82 Cave ved.
Cifani Virginia fu Angelo 62 Roma con.
Marella Elena fu Giuseppe 70 Milano sub.
Galeffi Ginevra fu Michele 26 Senigallia ved.
Del Gigante Angela fu Giuseppe 71 Roma [illegible] ved.
Pierani Pietro fu Giovanni 30 Roma imp. ed.
Marchetti Elena di Benedetto 70 Livorno ved.
Pace Giovanni di Domenico 30 Perugia [illegible] ed.
Zambalesi Giovanni fu Marco 71 Cave con.
Bartoli Francesco fu Giuseppe 51 Vergato [illegible] con.
Ferraguti Ersilia fu Domenico 37 Vergato con.
Soldanelli Regina fu Giovanni 70 [illegible] ved.
Quarantotti Elisabetta fu Antonio 66 Loreto [illegible] ved.

PLATTI LUIGI, Gerente responsabile.

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 75.000.000 INTERAMENTE VERSATO

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE: ROMA

Corso Umberto I°, num. 307 (Piazza San Marcello) — Palazzo proprio

Filiali in Italia e all'estero: Alba (con ufficio a Canale) — Albano Laziale — Alessandria d'Egitto — Arezzo — Avezzano — Bagni di Montecatini — Barcellona (Spagna) — Bengasi (Cirenaica) — Cairo (Egitto) — Canelli — Castelnuovo di Garfagnana — Costantinopoli — Fabriano — Fermo (con ufficio a Montegiorgio) — Firenze — Fossano (con ufficio a Centallo) — Frascati — Frosinone — Genova — Lucca — Malta — Milano — Mondovì (con ufficio a Carrù) — Montblanch (Spagna) — Napoli — Orbetello — Orvieto — Parigi — Pinerolo — Porto S. Giorgio — Roma — Siena — Tarragona (Spagna) — Tivoli — Torino — Torre Annunziata — Tripoli d'Africa — Velletri — Viareggio — Viterbo.

Situazione dei Conti al 31 Gennaio 1918

ATTIVO.

Cassa	L.	21.267.877,26
Portafoglio Italia ed Estero	»	165.508.143,34
Effetti all'incasso per c/. Terzi	»	10.906.846,91
Effetti pubbl. em. o gar. dallo Stato	»	17.288.021,02
Val. indus. obb. ed azioni di Soc.	»	31.081.390,90
Riporti	»	15.167.961,15
Partecipazioni diverse	»	1.769.991,43
Conti correnti garantiti	»	46.816.319,95
Corrispondenti Italia ed Estero	»	226.270.008,06
Beni Stabili	»	18.396.971,84
Debitori diversi e conti debitori	»	33.250.395,66
Debitori per accettazioni commerc.	»	21.572.842,88
Debitori per avalli e fidejussioni	»	30.494.190,03
Mobilio, casse forti e spese d'imp.	»	1 —
Spese del corr. esercizio	»	540.181,28
Depositi:		
valori Cassa Provid. di impiegati	»	861.700,27
» garanzia	»	74.952.506,11
» cauzione	»	2.110.624,50
» custodia	»	244.449.824,94
Depositari titoli	»	77.716.426,16
Totale	L.	1.084.389.490,72

PASSIVO.

Capitale Sociale	L.	75.000.000,—
Fondo di riserva ordinario	»	170.086,20
Depositi in conto corr. ed a risparm.	»	140.322.372,02
Assegni in Circolazione	»	8.987.209,54
Corrispondenti Italia ed Estero	»	204.281.131,82
Creditori diversi e conti creditori	»	75.280.060,02
Dividendi su nj Azioni	»	307.551,—
Risconto dell'Attivo	»	1.310.009,80
Cassa di Previdenza nj Impiegati « Fondo da rinvestire »	»	32.998,40
Accettazioni commerciali	»	21.572.842,88
Avalli e fidejussioni per c/. Terzi	»	30.494.190,03
Utili esercizio 1917 da ripartire	»	6.182.652,80
Utili lordi del corrente esercizio	»	1.145.990,21
	L.	[illegible]
Depositanti e depositi per c/ terzi	»	400.091.345,—
Totale	L.	1.084.389.490,72

Sindaci: Rag. A. Belloni, rag. B. Bevilacqua, avv. P. Moralli, avv. P. Perleoni, prof. G. Serafini

Il Presidente: Carlo Santucci

Il Ragioniere Capo: P. Giovannetti.

Operazioni e servizi diversi della Sede di Roma

DEPOSITI A CUSTODIA SEMPLICE

IL BANCO DI ROMA accetta depositi:

in CONTO CORRENTE LIBERO — all'interesse annuo del 3 % con facoltà di prelevare a vista L. 10.000 al giorno; L. 25.000 con due giorni di preavviso; L. 50.000 con quattro giorni di preavviso. Per somme superiori prendere accordi con la Direzione.

in CONTO CORRENTE VINCOLATO — all'interesse annuo del 4 % con vincolo a sei mesi: 4.50 % con vincolo a 12 mesi contro rilascio di Fede di Deposito o di Libretto al Portatore.

a RISPARMIO — all'interesse annuo del 3,60 %; con facoltà di prelevare fino a L. 1000 a vista, e per somme superiori con buono a tre giorni fino a L. 3000; buono a sette giorni fino a L. 5000; buono a undici giorni fino a L. 10,000; buono a quindici giorni per somme superiori.

Fa inoltre le seguenti operazioni:

SCONTO di effetti — OPERAZIONI di C. C.

ANTICIPAZIONI E RIPORTI su fondi pubblici, titoli garantiti dallo Stato e valori industriali.

ACQUISTO E VENDITA per conto di terzi, a contanti e a termine, di qualunque titolo ammesso a contrattazione nelle Borse italiane e estere.

EMISSIONE DI LETTERE DI CREDITO E CHEQUES sulle principali piazze d'Italia e dell'estero.

NEGOZIAZIONE di divise estere e CAMBIO di monete.

IL BANCO DI ROMA riceve in deposito a semplice custodia pacchi di valori, casse, bauli, anche di grandi dimensioni, e sul valore dichiarato percepisce un diritto di custodia limitatissimo.

Accetta depositi in amministrazione, di valori pubblici, azioni industriali e commerciali, libretti a risparmio ecc.; depositi che si effettuano in piego aperto rilasciandone il Banco ricevuta portante la descrizione dei titoli.

Per tali depositi il Banco, a richiesta del depositante, fa il servizio d'incasso delle cedole, verifica i titoli sorteggiati, ecc..

IL BANCO DI ROMA ha organizzato uno speciale servizio di:

CASSETTE DI SICUREZZA entro Casse forti contenute in grande Camera Corazzata

TARIFFA PER LA LOCAZIONE

		Anno	Sem.	Trim.	Mese
Cassetta piccola	L.	15	10	6	4
Cassetta media	»	25	15	10	6
Cassetta grande	»	30	20	15	10
Armadio (armoir)	»	40	30	20	15

oltre la tassa governativa e sul valore dichiarato diritto di assicurazione di centesimi 25 ad anno per ogni mille lire. — Orario continuato per i Signori Abbonati dalle ore 10 alle 17.

Fa in genere tutte le operazioni di Banca — Pagamento gratuito